



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER AGRICOLTURA, AMBIENTE, ARTIGIANATO, BENESSERE E INDUSTRIA
"B.C. DE FRANCESCHI – A. PACINOTTI"



ESAMI DI MATURITA' CONCLUSIVI DEI CORSI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Anno scolastico 2025/2026

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Classe: 5^a Sezione: A Indirizzo: MM

Coordinatore

Prof. Roberto Recchia

Pistoia 15/05/2026



DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

ANNO SCOLASTICO 2025/2026

CLASSE 5 AMm

<i>Discipline</i>	<i>Docenti</i>	<i>Firma</i>
Italiano/Storia	Gaia Meucci	
Matematica	Marco Coppini	
Lingua Inglese	Victoria Kuzminykh	
Scienze Motorie e sportive	Lorenzo Dimilta	
Tecnologie elettrico - elettroniche ed applicazioni	Fabio Baldi	
	Francesco Molinaro	
Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione	Roberto Recchia	
	Luca Traversari	
Tecnologie meccaniche ed applicazioni	David Petrucci	
	Pierpaolo Frosini	
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	Luca Traversari	
Religione Cattolica	Martino Giunta	
Sostegno	Rosanna Anemola	
Sostegno	Salvatore Santo Lo Papa	
Sostegno	Francesca Gradi	
Sostegno	Caterina Basile	
Sostegno	Pamela Bruno	



1. PROFILO PROFESSIONALE

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA - CURVATURA MECCANICA (codice IP14)

Il Tecnico addetto alla manutenzione ed assistenza tecnica nei settori impiantistici elettrici e elettronici, a servizio delle installazioni in ambito civile, commerciale, artigianale e industriale, può svolgere un ruolo attivo e responsabile nella installazione, nel controllo e nella manutenzione di impianti, anche di una certa complessità, sia in un contesto di lavoro autonomo, che in un contesto di lavoro dipendente.

Il Tecnico addetto alla manutenzione ed assistenza tecnica è in grado di:

- Installare ed eseguire operazioni di controllo e manutenzione su impianti elettrici 230-400V per uso civile e industriale;
- Installare ed eseguire operazioni di controllo e manutenzione su impianti elettrici in bassissima tensione, impianti di sicurezza e trasmissione dati, per uso civile e industriale;
- Effettuare scelte di dispositivi e apparecchiature in base a criteri tecnici ed economici;
- Effettuare scelte su tecniche di installazione in base a criteri tecnici ed economici;
- Gestire operazioni di verifica e controllo, con la redazione di specifici elaborati.

Il Tecnico addetto alla manutenzione ed assistenza tecnica conosce, applica e fa applicare, oltre che le nozioni tecniche specifiche delle mansioni professionali assunte, le norme di sicurezza in vigore, al fine di realizzare opere a "regola d'arte"; è in grado di documentare il proprio lavoro nei vari aspetti tecnici, amministrativi ed organizzativi.

Infine sa consultare manuali e testi tecnici in lingua straniera.

Il Tecnico addetto alla manutenzione ed assistenza tecnica può trovare occupazione nell'ambito delle installazioni elettriche ed elettroniche, e nel settore della manutenzione, sia in aziende di piccola dimensione, sia in aziende di media o grande dimensione.

2. QUADRO ORARIO

MATERIE DI INSEGNAMENTO	CLASSE IV	CLASSE V	SCRITTO/ORALE /PRATICO
AREA COMUNE			
Italiano	4	4	S/O
Storia	2	2	O
Matematica	3	3	S/O
Lingua Inglese	2	2	S/O
Scienze Motorie e Sportive	2	2	P
Religione	1	1	O
AREA DI INDIRIZZO			
Tecnologie elettrico - elettroniche ed applicazioni	4 (2*)	3 (2*)	S/O/P
Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione	5 (5*)	6 (5*)	S/O/P
Tecnologie meccaniche ed applicazioni	5 (3*)	4 (3*)	S/O/P
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	4	5	P
TOTALE ORE	32	32	

**Attività di compresenza che prevedono la co-docenza con insegnamenti tecnico-pratici*



3. PRESENTAZIONE SINTETICA DELLA CLASSE

La classe è composta da 16 studenti, che hanno frequentato con media regolarità. Tre studenti sono ripetenti negli ultimi tre anni scolastici. Si precisa che l'attuale quinta è il risultato della fusione di due quarte da 9 studenti l'una appartenenti a due diverse curvature del medesimo indirizzo: curvatura di manutenzione motoristica e curvatura di manutenzione termoidraulica. Due degli studenti delle precedenti quarte si sono trasferiti al percorso serale, uno ad inizio a.s, mentre l'altro a fine del primo trimestre per esigenze lavorative.

La preparazione di base per una buona metà degli studenti risulta ancora lacunosa. Ci sono difficoltà nella produzione orale e in alcuni casi nella produzione scritta per la carenza spesso di un lessico tecnico adeguato. Si sottolinea che il gruppo classe è eterogeneo relativamente alle competenze di base, abilità, motivazioni e bagaglio culturale. Per questi motivi, una quota parte del monte ore annuale è stato dedicato al recupero delle carenze, sia nelle materie di base quali matematica, italiano e inglese che nelle materie professionalizzanti anche tramite corsi pomeridiani di potenziamento.

La classe, sia sotto il punto di vista di impegno e partecipazione che di profitto risulta divisa in due parti. Un gruppo ha mantenuto per tutto l'anno scolastico un buon profitto a gran parte delle materie, dimostrando costante attenzione, adeguato metodo di studio, interesse e impegno per le attività proposte. L'altra parte della classe ha dimostrato un impegno saltuario ed un comportamento spesso disinteressato e vivace anche se, in generale, rispettoso delle principali regole della convivenza in ambito scolastico; si sono alternati, infatti, momenti di minore e maggiore attenzione, spesso motivata soltanto dalla presenza di una verifica. Conseguentemente anche il profitto ne ha risentito e, in alcuni studenti, permangono incertezze e lacune in diversi ambiti disciplinari.

Due studenti risultano potenzialmente a rischio ammissione, uno per l'elevato numero di assenze e l'altro per il rendimento didattico. Verranno avvertite le famiglie in data odierna.

Tre studenti sono certificati in base alla legge 104/1992 e cinque secondo la legge 170/2010 per disturbi specifici dell'apprendimento.

4. OBIETTIVI GENERALI (EDUCATIVI E FORMATIVI) CONSEGUITI:

Nell'ambito più propriamente educativo sono stati raggiunti, in misura diversa, obiettivi quali la capacità di lavorare in gruppo, un certo spirito di tolleranza, di solidarietà e di apertura al dialogo.

L'azione educativa si è concentrata nel far raggiungere le seguenti prioritarie finalità:

- Accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori di cittadinanza e della convivenza civile;
- Verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita dell'istituzione scolastica;
- Diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- Dare significato e valenza educativa anche al voto insufficiente.



Gli studenti, sotto la guida del Consiglio di Classe, sono riusciti a raggiungere in modo diversificato i seguenti obiettivi trasversali:

- Capacità di essere collaborativi nei rapporti interpersonali
- Capacità di rapportarsi criticamente con l'ambiente esterno
- Acquisizione di sufficienti basi culturali, umane e professionali per un proficuo inserimento in una società multietnica
- Acquisizione di una coscienza civica
- Conoscenza dei contenuti essenziali e specifici delle singole discipline
- Capacità di individuare il nucleo dei problemi e organizzare logicamente le conoscenze
- Capacità di documentare adeguatamente il proprio lavoro
- Capacità di progettazione autonoma
- Competenza nell'uso dei linguaggi tecnici specifici
- Competenze riguardanti le tecniche e i processi produttivi attuati nelle aziende rappresentative della realtà del territorio

Gli obiettivi specifici perseguiti sono invece:

- Riconoscere informazioni rilevanti di un testo
- Ordinare e classificare i dati a disposizione
- Capacità di leggere e comprendere un testo nei vari ambiti disciplinari e di utilizzare documenti specifici e strumenti professionali in modo autonomo.
- Capacità di elaborare schemi grafici e quadri concettuali.
- Acquisizione dei contenuti delle varie discipline.

5. METODI DI INSEGNAMENTO

I docenti hanno fatto ricorso a diverse metodologie di insegnamento-apprendimento al fine di mantenere costante l'attenzione, con differenti proposte didattiche per rispondere in modo adeguato ai diversi stili cognitivi degli alunni.

I docenti, in riferimento alla disciplina insegnata, ai bisogni della classe e alle proprie inclinazioni personali hanno utilizzato metodologie di insegnamento diversificate, descritte nei consuntivi individuali delle singole discipline. In generale sono state utilizzate le seguenti metodologie: lezioni frontali e dialogate, lavori di gruppo, esercitazioni guidate, attività di laboratorio.

6. MEZZI, SPAZI E TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO

L'attività didattica si è sviluppata su cinque giorni alla settimana dal lunedì al venerdì.

L'attività didattica è stata svolta attraverso i libri di testo, sussidi audiovisivi, mappe concettuali, fotocopie, lavagna tradizionale e LIM. I principali spazi utilizzati sono state le aule assegnate alla classe e i vari laboratori sia multimediali che di meccanica ed elettronica presenti in Istituto e necessari per svolgere le esercitazioni



pratiche.

Oltre ai libri di testo e agli appunti sono stati forniti dagli insegnanti delle varie discipline mappe concettuali e schemi per evidenziare i concetti più importanti, ma anche per individuare quali sono le connessioni che li legano fra loro.

7. ATTIVITA' DIDATTICHE PLURIDISCIPLINARI (UDA , progetti che hanno coinvolto più discipline)

Durante l'anno scolastico sono state effettuate due U.D.A che hanno coinvolto tutte le discipline rispettivamente sui seguenti argomenti:

- "Affidabilità" nel primo periodo valutativo;
- "Progetto classe" nel secondo periodo.

Anche Educazione Civica ha avuto una valenza pluridisciplinare superando i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale. (dall'Allegato A Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica).

L'obiettivo di un curriculum verticale di educazione civica dell'Istituto è sviluppare negli studenti "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità".

Le tematiche affrontate sono riportate nella seguente tabella:

settembre - dicembre			gennaio - giugno		
Materia	Ore	Argomento	Materia	Ore	Argomento
Matematica	6	Educazione finanziaria: inflazione, cambio di valuta, debito e debito pubblico, interessi.	Storia	8	Repubblica italiana - Costituzione - calendario civile - Organismi sovranazionali
Italiano/Storia	4	Parità di genere	Inglese	4	Suffragette: prime rivendicazioni verso l'estensione del diritto di voto in Europa (parità di genere)
Materie di indirizzo (TTIM, TMA, Es. Pratiche)	8	Energie rinnovabili - pompa di calore - impianto fotovoltaico - trazione elettrica	Materie di indirizzo (TTIM, TMA, Es. Pratiche)	4	Procedure di smaltimento dei rifiuti speciali - RAEE - Economia circolare - sostenibilità - Green Deal



8. ATTIVITA' RIGUARDANTI L'ORIENTAMENTO IN USCITA

Per l'Orientamento in uscita gli studenti sono stati informati sulla possibilità di proseguire il percorso di studi attraverso percorsi ITS.

Allo scopo di rispondere ai bisogni dei maturandi relativi all'orientamento sulle opportunità di studio e formazione post-diploma, e sul mondo del lavoro, sono stati svolti i seguenti incontri:

- Incontro ITS Prime - 2 ore
- Visita didattica all'azienda PARA S.R.L - 7 ore
- Visita guidata reparto macchine nave da crociera - 16 ore
- Secondo Incontro presso sede ITS Prime - 4 ore
- Incontro con l'Esercito Italiano - 1 ora
- Incontro ANMIL - 2 ore
- Incontro LABA Firenze - 1 ora
- Incontri OPEN JOB - 4 ore
- Incontro PN Diesel - 2 ore
- Incontro Centro per l'impiego - 2 ore
- Incontro EXFORMA - 2 ore

9. INTERVENTI DIDATTICI-EDUCATIVI:

(partecipazione a progettazioni significative per il percorso formativo)

Durante l'anno scolastico i docenti del consiglio di classe hanno effettuato attività di recupero in itinere soprattutto alla fine del primo periodo valutativo per colmare le carenze formative relative allo scrutinio. Tali attività hanno previsto un numero congruo di ore dedicate al ripasso e al consolidamento delle competenze acquisite. In previsione dell'Esame di Stato ogni docente ha effettuato anche attività di potenziamento soprattutto nell'ultima parte dell'anno cercando anche di far esercitare gli studenti nell'esposizione orale e nell'affrontare casi studio realistici di carattere tecnico manutentivo.

Durante l'anno scolastico la classe ha partecipato ai seguenti progetti:

- Viaggio di istruzione in Grecia
- Progetto Asso per il corso BLSD

10. ATTIVITA' FORMATIVE AD INTEGRAZIONE DEI PERCORSI CURRICOLARI:

(curvature didattiche, FSL, ecc)

Come da normativa vigente la classe ha partecipato (terzo e quarto anno di corso) alle esperienze di stage in azienda e di potenziamento delle competenze tecniche mediante lezioni pratiche con esperti esterni incaricati, coprendo un monte ore totale più che sufficiente ai requisiti previsti. Gli obiettivi di questa esperienza lavorativa a carattere formativo, declinati nel progetto formativo individuale compilato dai tutor ad inizio attività, sono numerosi e ambiziosi:

- Rendere lo studente responsabile delle capacità operative possedute in relazione al percorso prescelto;



- Acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro;
- Rafforzare la sensibilità al rispetto delle regole e delle prassi aziendali;
- Esercitare la propria manualità ed imparare ad eseguire alcune specifiche operazioni;
- Favorire l'acquisizione di capacità relazionali;
- Fornire elementi di orientamento professionale;
- Integrare i saperi didattici con saperi operativi;
- Promuovere l'integrazione tra formazione d'aula e formazione sul lavoro;
- Acquisire elementi di conoscenza critica della complessa società contemporanea.

Lo studente è seguito per ciascun anno di Attività di FSL da un docente tutor della scuola e da un tutor aziendale, spesso il titolare o talvolta un dipendente qualificato. Il tutor oltre a vigilare sul rispetto delle norme, sul tipo e qualità dell'attività esprime una valutazione finale sull'operato dell'alunno con un giudizio sintetico, formalizzato con la compilazione di una scheda contenente le ore effettive di stage e le attività svolte.

L'attività di stage è organizzata nel rispetto della normativa vigente previa la stipula di una convenzione con ciascuna azienda ospitante.

Per i dettagli dei percorsi, vedasi relazione in ALLEGATO 4.

11. CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE ADOTTATI:

Per la valutazione degli studenti, i docenti hanno fatto riferimento ai seguenti indicatori:

- Livello di profitto raggiunto in relazione agli obiettivi cognitivi;
- Livello raggiunto su obiettivi non cognitivi (impegno, partecipazione, frequenza, studio domestico);
- Progressione nell'apprendimento anche in relazione ad interventi didattici ed educativi;
- Capacità di organizzare in modo autonomo il lavoro scolastico.

Strumenti di valutazione sono stati:

- Prove scritte di varia tipologia mirate a verificare il conseguimento delle varie abilità e conoscenze;
- Colloqui individuali o in piccoli gruppi;
- Prove tecniche anche informatiche/multimediali orientate a facilitare la soluzione di problemi;
- Attività ed esperienze guidate nei laboratori.

Per il corrente anno scolastico è stato svolto un numero di prove scritte, orali e pratiche come da indicazione nelle riunioni dei vari dipartimenti. La valutazione è stata effettuata tenendo conto delle Conoscenze/Abilità/Competenze dimostrate, nonché del comportamento evidenziato e fanno riferimento ai criteri riportati nella seguente tabella:



Valutazione

Criteri di valutazione comuni delle discipline in termini di conoscenze, abilità e competenze

Voto	Conoscenze	Abilità	Competenze
1-3	Nulle o scarse e disorganizzate	Assenza di abilità procedurali; esposizione gravemente carente.	Assenza di applicazione di conoscenze e abilità anche in contesti noti.
4	Conoscenze scarse, frammentarie e disorganizzate.	Gravi difficoltà nell'analisi di testi, dati e informazioni; gravi difficoltà nell'elaborare sintesi e conclusioni coerenti. Esposizione non organizzata, gravemente difficoltosa.	Gravi difficoltà nell'applicazione di conoscenze e abilità in contesti semplici e/o noti, anche se guidato.
5	Conoscenze parziali, superficiali e non adeguatamente organizzate	Incertezze nell'analisi di testi, dati e informazioni; parzialità di sintesi e inferenze. Esposizione non sempre chiara, senza il ricorso al lessico specifico della disciplina.	Applicazione non corretta delle conoscenze e delle abilità in contesti semplici e/o noti, anche se guidato.
6	Conoscenze accettabili, ma lacunose. I contenuti risultano essenziali, ma non del tutto organizzati.	Comprensione di testi, dati e informazioni generalmente adeguata; svolgimento di sintesi e inferenze complessivamente corretto, non sempre in autonomia. Esposizione essenziale con lessico solo in parte adeguato.	Applicazione generalmente corretta, non priva di difficoltà procedurali, delle conoscenze e abilità in contesti semplici e/o noti, spesso eseguita non in autonomia.
7	Contenuti globalmente appresi e organizzati. Alcuni argomenti risultano anche approfonditi.	Comprensione di testi, dati e informazioni adeguata; svolgimento di sintesi e inferenze corretto e autonomo. Esposizione chiara e con lessico generalmente pertinente.	Applicazione generalmente corretta delle conoscenze e delle abilità in contesti noti e vari, eseguita in autonomia.
8	Contenuti ben appresi e ben organizzati. Gli argomenti risultano approfonditi.	Comprensione di testi, dati e informazioni di vari livelli e difficoltà; svolgimento di sintesi e inferenze corretto e in autonomia. Esposizione chiara, coerente e con lessico adeguato e specifico.	Applicazione corretta in maniera costante delle conoscenze e delle abilità in contesti noti e vari, eseguita in autonomia e sicurezza.
9	Contenuti appresi in modo completo; conoscenze coordinate e personalizzate. Gli argomenti risultano approfonditi, con collegamenti interdisciplinari.	Comprensione sicura di testi, dati e informazioni anche complesse; svolgimento di sintesi e inferenze corretto, sicuro e in autonomia. Esposizione chiara, coerente e con lessico specifico e adeguato al contesto.	Applicazione corretta e sicura delle conoscenze e delle abilità nei vari contesti, eseguita in autonomia e sicurezza; soluzione di problemi complessi con approccio interdisciplinare.
10	Contenuti appresi in modo completo e sicuro; conoscenze ampliate, coordinate e personalizzate. Gli argomenti risultano approfonditi, con collegamenti interdisciplinari e rielaborazione personale.	Comprensione sicura di testi, dati e informazioni anche complesse; svolgimento di sintesi e inferenze corretto, sicuro e in autonomia. Esposizione chiara, sostenuta da argomentazioni efficaci, coerente e con lessico specifico e adeguato al contesto.	Applicazione corretta e sicura delle conoscenze e delle abilità nei vari contesti, eseguita in autonomia, sicurezza e con originalità; soluzione di problemi complessi con approccio interdisciplinare.



12. CURRICULUM DELLO STUDENTE:

(riferimento al documento ufficiale riportato a SIDI)

Tutti gli studenti della classe hanno compilato sulla Piattaforma predisposta dal Ministero la parte di Curriculum di loro spettanza come richiesto dalla normativa vigente.

13. PROGRAMMAZIONE CURRICULARE

(di ogni singola disciplina di studio)

ITALIANO

LIBRO DI TESTO: L'onesta brigata 3 di Simone Giusti e Natascia Tonelli

DOCENTE: GAIA MEUCCI

Modulo 1 - Fra Ottocento e Novecento

1.a Il Positivismo:

- la filosofia del Positivismo;
- il primato di ragione e scienza;
- l'ideologia del progresso.

1.b I limiti del Positivismo:

- il Realismo: Naturalismo e Verismo;
- il Naturalismo: un metodo scientifico per la letteratura;
- il Verismo italiano;
- Somiglianze e differenze fra Naturalismo e Verismo.

Uno scrittore verista: **Giovanni Verga**

- biografia, produzione letteraria e poetica;
- lettura, analisi e commento di una parte della novella Nedda;
- Il ciclo dei Vinti; I Malavoglia;
- lettura, analisi e commento del brano Un tempo i Malavoglia;
- visione del documentario "Giovanni Verga" su Raiplay

1.c L'unificazione linguistica italiana

visione dell'approfondimento "Fatta l'Italia bisogna fare l'italiano: il lento cammino verso l'unificazione linguistica" su Raiscuola;

Carlo Collodi e il suo contributo all'alfabetizzazione italiana alla fine dell'Ottocento;

Visione di una parte del film Pinocchio di Roberto Benigni;

lettura, analisi e commento del brano Nascita di un burattino tratto da Le avventure di Pinocchio



1.d La critica al Positivismo:

- crisi e decadenza della civiltà europea;
- il Decadentismo: Simbolismo, Dandysmo, ed Estetismo;
- Charles Baudelaire, precursore del Decadentismo:
- lettura, analisi e commento della poesia L'albatro tratta dalla raccolta I fiori del male
- la crisi dell'Io nella psicanalisi di S. Freud;

Il Decadentismo italiano: il Simbolismo di Giovanni Pascoli e l'Estetismo di Gabriele D'Annunzio

Giovanni Pascoli

- biografia, produzione letteraria e poetica;
- il simbolismo pascoliano;
- la poetica del "fanciullino";
- la raccolta di poesie Myricae: lettura, analisi e commento della lirica Lavandare
- la raccolta di poesie Canti di Castelvecchio: lettura, analisi e commento della lirica Il gelsomino notturno

Gabriele D'Annunzio, il vate del Ventennio

- biografia, produzione letteraria e poetica;
- D'Annunzio prosatore e poeta;
- l'Estetismo dannunziano;
- l'interventismo e la militanza politica; il rapporto con Mussolini;
- il superomismo dannunziano;
- il romanzo Il piacere:
- lettura, analisi e commento del brano Andrea Sperelli e il culto della bellezza

2. Modulo 2 - Il Novecento

Il romanzo d'analisi:

- le caratteristiche del romanzo d'analisi e i principali autori;
- le tecniche narrative del monologo interiore e del flusso di coscienza.

Italo Svevo

- biografia, produzione letteraria e poetica
- il concetto di inettitudine;
- il romanzo La coscienza di Zeno, il tema dell'inettitudine, il matrimonio, il lavoro, il rapporto col padre, la dipendenza dal fumo, il riscatto attraverso il lavoro:
- lettura, analisi e commento dei brani L'ultima sigaretta e Un'esplosione enorme



Luigi Pirandello

- biografia, produzione letteraria e poetica (brevi cenni)
- la poetica pirandelliana: il relativismo, la realtà soggettiva, il contrasto tra vita e forma, l'io molteplice, l'umorismo, la maschera, la follia, la sperimentazione narrativa;
- lettura, analisi e commento della novella La carriola tratta da Novelle per un anno.
- il romanzo Uno, nessuno e centomila: lettura, analisi e commento del brano Non conclude;
- visione del film Eterno visionario di Michele Placido

Poeti del Novecento:

Giuseppe Ungaretti

- biografia, produzione letteraria e poetica;
- il "primo Ungaretti" e il "secondo" Ungaretti;
- la raccolta poetica L'allegria, il diario di guerra del poeta-soldato:
- lettura, analisi e commento delle liriche San Martino del Carso, Veglia, Soldati, Mattina
- lettura, analisi e commento della lirica La madre tratta dalla raccolta Sentimento del tempo.

Eugenio Montale

- biografia, produzione letteraria e poetica;
- le tre stagioni poetiche;
- l'essenzialità stilistica e simbolica;
- lettura, analisi e commento della lirica "Spesso il male di vivere ho incontrato" tratta dalla raccolta Ossi di seppia (il tema del "male di vivere");
- lettura, analisi e commento della lirica Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale tratta dalla raccolta Satura (il tema della morte);

Il Neorealismo:

Primo Levi

- brevi cenni biografici sull'autore e sulla sua deportazione ad Auschwitz;
- lettura, analisi e commento del brano Eccomi dunque sul fondo tratto dal romanzo biografico Se questo è un uomo;
- lettura dell'approfondimento Il razzismo e la persecuzione degli ebrei in Italia sul libro di testo



STORIA

LIBRO DI TESTO: La storia in 100 lezioni 3 di Antonio Brancati e Treni Pagliarani + fotocopie di sintesi fornite dal docente

DOCENTE: GAIA MEUCCI

1. La Belle Époque:

- lo sviluppo industriale;
- la nascita della società di massa;
- il concetto di capitalismo e lo sviluppo della lotta operaia;
- lo sviluppo delle scienze e le innovazioni tecnologiche;
- approfondimento su Alessandro Volta e Antonio Pacinotti;
- le contraddizioni della Belle Époque: nazionalismo, imperialismo, razzismo, xenofobia, antisemitismo, pangermanesimo; il fenomeno dell'emigrazione.
- il "darwinismo sociale"

2. Verso la Grande Guerra:

- la portata dell'imperialismo e l'idea di "civilizzazione";
- l'impero austro-ungarico e le spinte indipendentiste;
- la "questione balcanica" e il panslavismo;
- il revanscismo in Francia;
- l'irredentismo in Italia;
- il logoramento della Russia zarista, la nascita del Partito social-democratico russo e la rivoluzione del 1905;
- l'imperialismo inglese;
- l'aggressività dell'impero tedesco e la corsa al riarmo;
- le alleanze in Europa: la Triplice Alleanza e la Triplice Intesa.

3. La Grande Guerra (in breve):

- la guerra del 14-18;
- la guerra in Italia;
- l'uscita dalla guerra della Russia e l'entrata degli Stati Uniti;
- approfondimento sulle armi utilizzate durante la Grande Guerra;
- approfondimento sulla "guerra di trincea".

4. Dopo la Grande Guerra (in breve):

- il bilancio della guerra;
- la Conferenza di Parigi del 1919 e il documento in "14 punti" di Woodrow Wilson;
- la nascita della Società delle Nazioni;



- il Trattato di Versailles del 1919 e il nuovo assetto politico dell'Europa;
- la Russia e gli Stati Uniti non partecipano alla Società delle Nazioni

5. Le rivoluzioni in Russia:

- la rivoluzione del febbraio 1917 e la nascita della repubblica democratica borghese;
- lo sviluppo dei soviet e la lotta al capitalismo;
- la rivoluzione bolscevica dell'ottobre 1917;
- la tragica esecuzione della famiglia Romanov;
- la guerra civile tra Armata bianca e Armata rossa;
- la dittatura di Lenin, il "comunismo di guerra" e la Nep;
- la nascita dell'URSS;
- la nuova bandiera dell'URSS;
- il totalitarismo di Stalin;
- le caratteristiche di uno Stato totalitario.

6. La crisi economica del dopoguerra in Europa:

- il diffuso problema dell'indebitamento di guerra, della riconversione industriale e della disoccupazione;
- la forte crisi economica della Germania e il conseguente circolo vizioso in Europa;
- il piano Dawes promosso dagli USA e la ripresa economica europea;
- la crisi di sovrapproduzione negli USA e il crollo della borsa di Wall Street nel 1929;
- il piano di risoluzione New Deal del presidente americano F.D.Roosevelt.

7. L'ascesa del fascismo in Italia:

- la crisi economico-sociale del dopoguerra e il Biennio rosso;
- i partiti di destra contro la "vittoria mutilata" e il "pericolo rosso";
- Mussolini e la fondazione dei Fasci italiani di combattimento;
- la fondazione del PNF e la Marcia su Roma;
- il nuovo Stato autoritario fascista e il delitto Matteotti;
- le Leggi fascistissime del 1926 e la nascita del regime totalitario fascista;
- i Patti lateranensi e la politica economica di Mussolini;
- la politica imperialista in Africa

8. Il nazismo in Germania:

- le conseguenze della pace "infame" di Versailles;
- la nascita della Repubblica di Weimar e il Biennio rosso;
- l'ascesa di Adolf Hitler e il suo manifesto politico basato sul razzismo;
- la nascita del partito nazionalsocialista;



- Hitler cancelliere della Repubblica;
- le Leggi eccezionali e la nascita del Terzo Reich;
- la politica antisemita e le Leggi di Norimberga;
- l'Asse Roma-Berlino e l'appoggio al generale Franco in Spagna;
- le leggi razziali in Italia;
- il progetto della "Grande Germania" e le premesse alla Seconda Guerra Mondiale.

9. La Seconda Guerra Mondiale:

- il sistema delle alleanze e i principali avvenimenti della guerra fra il 1939 e il 1945;
- l'entrata in guerra degli USA;
- la "soluzione finale" di Hitler;
- la svolta del 1943;
- lo sbarco in Normandia e la fine del Terzo Reich;
- la resa del Giappone e la fine della guerra.
- La guerra parallela in Italia.

10. Dopo la Seconda Guerra Mondiale:

- le nuove superpotenze: USA e URSS;
- la nascita dell'ONU;
- il Piano Marshall promosso dagli USA;
- la "cortina di ferro": la divisione tra Europa orientale ed Europa occidentale;
- il Patto Atlantico, la Nato e il Patto di Varsavia;
- brevi cenni sulla "Guerra fredda".



MATEMATICA

LIBRO DI TESTO: La Matematica a colori 5 GIALLA

DOCENTE: COPPINI MARCO

ARGOMENTI SVOLTI:

Modulo 1: Funzioni reali

Uda 1.1: Dominio di funzioni reali

Uda 1.2: Intersezioni con gli assi e segno di funzione

Modulo 2.1: Limiti di funzioni

Uda 2.1.1: Il limite finito o infinito

Modulo 2.2: Funzioni continue

Uda 2.2.1: Continuità e discontinuità di una funzione

Modulo 2.3: Calcolo dei limiti

Uda 2.3.1: Calcolo dei limiti nelle forme di indeterminazione

Modulo 3.1: Derivata di una funzione

Uda 3.1.1: Definizione e significato geometrico

Uda 3.1.2: Derivate fondamentali

Uda 3.1.3: L'algebra delle derivate

Modulo 3.2: Teoremi sulle funzioni derivabili

Uda 3.2.1: Massimi, minimi e flessi

Modulo 4: Rappresentazione grafica di una funzione

Uda 4.1: Grafico di funzioni razionali intere e fratte



LINGUA INGLESE

LIBRO DI TESTO: Mechatronix, G. Battistini, E. Cavalli, Trinity Whitebridge; materiale fornito dalla docente

DOCENTE: Victoria Kuzminykh

ARGOMENTI SVOLTI:

MODULO GRAMMAR

Ripasso: Present Simple, Present Continuous, Present Perfect, Past Simple, Past Continuous, Past Perfect, Conditionals, future forms

Passive voice (present, past, future, modal)

MODULO SAFETY

Safe / safety / safely

Safety signs, PPE

Safety in the workshop

MODULO ENERGY

What is energy, types of energy, the 1st Law of Thermodynamics

Energy sources (renewable, non-renewable): solar energy, wind energy, geothermal energy, hydroelectrical energy, tidal energy

MODULO HVAC

HVAC components, MEP

Heating systems

Heat transfer

Conductors and insulators

Boiler: what is it, how it works, risks, possible problems and solutions

AC split: what is it, how it works, risks, possible problems and solutions

MODULO MATERIALS PROCESSES

What is machining

Basic metalworking processes (forming, joining, cutting)

Metalworking tools and operations

MODULO MACHINE TOOLS

What is a machine tool

Types and operations of machine tools

Main components

Traditional lathes and CNC lathes



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER AGRICOLTURA, AMBIENTE, ARTIGIANATO, BENESSERE E INDUSTRIA
"B.C. DE FRANCESCHI – A. PACINOTTI"**



Milling machine

Automation in the workshop

Lathe: what is it, how it works, risks, possible problems and solutions

Welding machine: what is it, how it works, risks, possible problems and solutions

EDUCAZIONE CIVICA:

Suffragette: prime rivendicazioni verso l'estensione del diritto di voto in Europa; Obiettivo

n. 5 dell'Agenda 2030: Raggiungere l'uguaglianza di genere.



SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

DISCIPLINA: SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

LIBRO DI TESTO: PIÙ MOVIMENTO SLIM + EBOOK Ed. Marietti

DOCENTE: DIMILTA LORENZO

ARGOMENTI SVOLTI:

Modulo A: Percezione del sé e completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.

UDA 1: Esercitazioni a carico naturale su terreno vario, esercizi di rilassamento muscolare, respiratorio, stretching.

UDA 2: La coordinazione generale e specifica attraverso l'esecuzione di circuiti con piccoli attrezzi.

UDA 3: L'apparato cardiocircolatorio; il cuore, la circolazione polmonare, la circolazione sistemica. La frequenza cardiaca.

Modulo B: Lo sport, le regole, il Fair play

UDA 1: Il gioco sportivo : pratica individuale o a coppie dei fondamentali della pallavolo, del basket, del calcio a 5, della Pallamano, del Tennis Tavolo e Badminton.

Modulo C: Salute, benessere, sicurezza e prevenzione.

UDA 1: Le malattie a trasmissione sessuale, modalità di contagio e prevenzione .

UDA 2: Corso di primo soccorso e attestato BLS.

Modulo D: Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico

UDA 1 : Conoscenza del proprio corpo in relazione all'ambiente, le Capacità Motorie nello sport.



TECNOLOGIE ELETTRICO-ELETTRONICHE ED APPLICAZIONI

DISCIPLINA: TECNOLOGIE ELETTRICO ELETTRONICHE ED APPLICAZIONI

LIBRO DI TESTO: TECNOLOGIE ELETTRICO-ELETTRONICHE E APPLICAZIONI - VOLUME 2 - 3 ED

DOCENTE: Prof. Fabio Baldi

DOCENTE TECNICO PRATICO: Prof. Francesco Molinaro

ARGOMENTI SVOLTI:

CORRENTE ALTERNATA: grandezze fondamentali, circuiti RL, RC, RLC in serie. Potenza monofase e rifasamento.

SISTEMA TRIFASE: tensioni stellate e concatenate, carichi equilibrati e squilibrati, a stella e a triangolo. Potenza trifase. Rifasamento trifase.

LOGICA COMBINATORIA: porte logiche, tabelle della verità, mappe di Karnaugh, porte universali.

MACCHINE ELETTRICHE: trasformatore e motore asincrono trifase.

Argomenti svolti durante le attività di laboratorio:

- Simulazione e analisi di circuiti RC, RL e RLC in corrente alternata, con osservazione di tensione, corrente, sfasamento e grafici tramite software dedicato.
- Richiami applicativi su impedenza, reattanze, potenza attiva, reattiva, apparente e rifasamento.
- Riconoscimento delle principali grandezze del sistema trifase e distinzione tra collegamenti a stella e a triangolo.
- Lettura e interpretazione di schemi elettrici industriali di comando e potenza.
- Introduzione ai quadri elettrici industriali e riconoscimento dei principali componenti: interruttori, fusibili, contattori, relè termici, salvamotore, pulsanti, lampade di segnalazione, morsettiere e carpenteria.
- Studio e verifica del teleavviamento diretto e della teleinversione di marcia di un motore asincrono trifase.
- Analisi dei circuiti di autoritenuta e interblocco dei contattori.
- Verifica del funzionamento dei circuiti mediante simulazione e/o cablaggio.
- Esercitazioni di logica combinatoria: porte logiche fondamentali, tabelle della verità, mappe di Karnaugh e porte universali.
- Collegamento tra logica combinatoria e circuiti elettrici di comando.



TECNOLOGIE E TECNICHE DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE

DISCIPLINA: Tecnologie e Tecniche di installazione e manutenzione (TTIM)

LIBRO DI TESTO: Manuale del manutentore

DOCENTE: Prof. Recchia Roberto

DOCENTE TECNICO-PRATICO: Prof. Traversari Luca

ARGOMENTI SVOLTI:

- **Modulo T1: Guasti e Affidabilità (UDA)**
 - Concetto di guasto e avaria
 - Tipi di guasto
 - Curva del tasso guasto
 - Formulazione matematica del guasto
 - Parametri di affidabilità (R, MTTR, MTTF, MTBF)
 - Affidabilità di sistemi complessi (architettura in serie o parallelo)

- **Modulo T2: Controlli non distruttivi (CND)**
 - Generalità e applicazioni dei CND
 - Liquidi penetranti
 - Magnetoscopia
 - Correnti indotte
 - Ultrasuoni
 - Raggi X e gamma

- **Modulo T3: Analisi del guasto**
 - Concetti generali dell'analisi del guasto
 - Fault Tree Analysis FTA
 - Failure Mode and Effect Analysis FMEA

- **Modulo T4: Manutenibilità di un sistema**
 - Disponibilità operativa di un sistema
 - Tipi di manutenzione
 - Manutenzione programmata
 - Manutenzione non programmata (predittiva, controllata e secondo condizione)
 - Manutenzione a guasto
 - Manutenzione straordinaria
 - Manutenzione opportunistica
 - Criteri di scelta di una politica manutentiva



- **Modulo T5: Costi aziendali e di manutenzione**
 - Concetti generali sul costo (profitto, ricavo, spesa, costo)
 - Classificazione dei costi in funzione dell'oggetto di costo
 - Costi diretti
 - Costi indiretti
 - Classificazione dei costi in funzione del tempo
 - Classificazione dei costi in funzione del volume di produzione
 - Costi fissi
 - Costi variabili
 - Calcolo Break Even Point (BEP)
 - Margine di contribuzione
 - Costo di fermo macchina
 - Costo di manutenzione programmata e a guasto

- **Modulo E1: Impianti**
 - Analisi materiali e strumentazioni usati in meccanica in lingua inglese
 - Analisi impianti fotovoltaici ed energie rinnovabili in lingua inglese (Ed. Civica)
 - Analisi impianti di condizionamento, di riscaldamento e macchine utensili in lingua inglese

- **Modulo P1: Disegno meccanico 3D**
 - Disegni 3D su Inventor di singoli elementi meccanici
 - Disegni 3D su Inventor di assiemi
 - Progettazione e realizzazione su Inventor di elementi meccanici con successiva produzione

- **Modulo P2: Progetto (UDA)**
 - Assegnazione compiti di realtà relativi ad interventi di manutenzione su impianti meccanici e termoidraulici con analisi guasti e calcoli costi di intervento
 - Realizzazione di una relazione tecnica e di una presentazione Powerpoint sul lavoro svolto
 - Realizzazione ed esposizione delle presentazioni per la FSL necessarie al Curriculum dello studente



TECNOLOGIE MECCANICHE ED APPLICAZIONI

DISCIPLINA: Tecnologia Meccanica ed Applicazioni - TMA

LIBRO DI TESTO: CALIGARIS LUIGI TEKNOMECH NUOVA EDIZIONE OPENSCHOOL + ESERCIZIARIO -
TECNOLOGIA MECCANICA E LABORATORIO HOEPLI _ AA VV MANUALE DI MECCANICA HOEPLI

DOCENTE: David Petrucci

ARGOMENTI SVOLTI:

Cause di guasto:

Fenomeno della fatica e fattori connessi. Cedimento per sollecitazione assiale, taglio, flessione.

Pneumatica

Generalità sui circuiti pneumatici. I principali componenti di un impianto pneumatico. Gruppo FLR, compressore, valvole 3/2, valvole 5/2, valvole fine corsa, regolatori. Schemi ed esercitazioni su circuiti pneumatici semplici. Il diagramma delle fasi.

Produzione e trasmissione della potenza meccanica.

Coppia e velocità angolare. Alberi ad asse rettilineo, a camme, a gomiti. Trasmissioni con flessibili: cinghie (piatte, trapezoidali, poly-v, dentate). Trasmissioni con ruote di frizione, ruote dentate (cilindriche, coniche, a denti dritti ed elicoidali) e rotismi ordinari. Ruote di frizione cilindriche, ruote dentate cilindriche a denti dritti e rotismi ordinari. Proporzionamento modulare Cenni di dimensionamento a momento flettente secondo la formula di Lewis Calcolo rapporto di trasmissione di rotismi ordinari.

Cuscinetti volventi.

Classificazione dei cuscinetti dal punto di vista cinematico, dal punto di vista strutturale. Proporzionamento con la formula di durata, criteri di scelta del cuscinetto. Cenni cuscinetti radenti.

Normativa e documentazione tecnica:

direttiva macchine 2006/42/ce, esempio di manuale d'uso e manutenzione, catalogo ricambi, sistema gestione qualità, glossario della qualità iso 9001, distinta base



LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI

DISCIPLINA: Laboratori tecnologici ed esercitazioni

LIBRO DI TESTO: nessuno- Uso di appunti e dispense.

DOCENTE: Luca Traversari

ARGOMENTI SVOLTI:

- Norme antinfortunistiche in laboratorio meccanico.
- Esecuzione di saldature ad arco elettrico, mig-mag, ossiacetileniche e tig.
- Welding Procedure Specification e Welding Procedure Qualification Report . Patentino del saldatore.
- Lavorazioni alle macchine utensili. Cicli e fasi di lavoro. Velocità di taglio .
- Attività di manutenzione di impianti e macchine, calcolo costo intervento.
- Dall'idea al progetto: disegno, pianificazione ed esecuzione di manufatti di uso definito tramite processi di saldatura e lavorazione alle macchine utensili. Calcolo dei costi .
- Sviluppo sostenibile, green e blue economy. Fonti di energia rinnovabile. Economia circolare e gestione dei rifiuti.
- Impianti idrici e termoidraulici. Pannelli solari termici e fotovoltaici.
- Veicoli ibridi ed elettrici.



RELIGIONE CATTOLICA

DISCIPLINA: Religione Cattolica

LIBRO DI TESTO: IL CORAGGIO DELLA FELICITÀ

DOCENTE: Giunta Martino

Argomenti svolti:

- Autoanalisi e percezione di sé
- Dinamiche relazionali nel gruppo classe
- Comunicazione efficace e ascolto attivo
- Analisi delle nuove dipendenze e dei rischi correlati
- Integrazione e decostruzione dei pregiudizi
- Disabilità, diritti e barriere sociali
- Commento critico ai fatti di cronaca attuale
- Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo
- Scenari geopolitici e conflitti internazionali
- Strategie di mediazione e costruzione della pace
- Pianificazione degli obiettivi e orientamento formativo
- Indicatori di benessere e realizzazione personale
- Introduzione alla bioetica: il valore della vita
- Bioetica e nuove tecnologie: sfide ed etica medica
- Rispetto dell'ambiente e sostenibilità etica



14. GRIGLIE DI VALUTAZIONE *(per ogni singola disciplina)*

Le griglie sono riportate nell'**ALLEGATO 1**

15. SIMULAZIONI

Nella seconda parte dell'anno scolastico sono state svolte n.2 simulazioni per la prima prova scritta e n.2 simulazioni per la seconda prova scritta.

Le tracce sono riportate nell'**ALLEGATO 2**.

16. GRIGLIE DI VALUTAZIONE PRIMA, SECONDA PROVA, COLLOQUIO

Le griglie sono riportate nell'**ALLEGATO 3**

17. ALLEGATI RISERVATI (relazione FSL, protocolli riservati PDP e PEI)

La relazione FSL è contenuta nell'**ALLEGATO 4**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 (Educazione civica)
- Decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2020, n. 88 (Curriculum dello studente)

Nella redazione del presente documento, il Consiglio di Classe ha tenuto conto delle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali con nota del 21 marzo 2017, prot. 10719.



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER AGRICOLTURA, AMBIENTE, ARTIGIANATO, BENESSERE E INDUSTRIA
"B.C. DE FRANCESCHI – A. PACINOTTI"



Discipline	Docenti	Firma
Italiano/Storia	Gaia Meucci	
Matematica	Marco Coppini	
Lingua Inglese	Victoria Kuzminykh	
Scienze Motorie e sportive	Lorenzo Dimilta	
Tecnologie elettrico - elettroniche ed applicazioni	Fabio Baldi	
	Francesco Molinaro	
Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione	Roberto Recchia	
	Luca Traversari	
Tecnologie meccaniche ed applicazioni	David Petrucci	
	Pierpaolo Frosini	
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	Luca Traversari	
Religione Cattolica	Martino Giunta	
Sostegno	Rosanna Anemola	
Sostegno	Salvatore Santo Lo Papa	
Sostegno	Francesca Gradi	
Sostegno	Caterina Basile	
Sostegno	Pamela Bruno	

Pistoia 15/05/2025



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER AGRICOLTURA, AMBIENTE, ARTIGIANATO, BENESSERE E INDUSTRIA
"B.C. DE FRANCESCHI – A. PACINOTTI"



ALLEGATO 1



GRIGLIE DI MATEMATICA

GRIGLIA VALUTAZIONE PROVA SCRITTA E ORALE		
INDICATORI	DESCRITTORI	INTERVALLO PUNTEGGIO
CONOSCENZE		
Contenuti, regole, principi, teoremi e tecniche.	Complete	2,5-3
	Adeguate	2-2,5
	Essenziali	1,5-2
	Superficiali	1-1,5
	Frammentario o nulle	0-1
ABILITÀ		
Capacità risolutiva, correttezza nell'applicazione di una procedura, chiarezza espositiva.	Ottima	3,5-4
	Buona	3-3,5
	Discreta	2-2,5
	Sufficiente	1,5-2
	Insufficiente	1-1,5
	Gravemente insufficiente	0-1
COMPETENZE		
Organizzazione delle conoscenze, scelta delle procedure risolutive, completezza operativa, originalità.	Pienamente acquisite	2,5-3
	Adeguate	2-2,5
	Non adeguate	1-2
	Inesistenti	0-1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA		.../10

sede DE FRANCESCHI - Via Dalmazia, 221 - Tel 0573.40.25.55 / sede PACINOTTI - Corso Gramsci, 71 - Tel 0573.222.66

Codice MIUR PTRAO10008 - C.F. 80008750475 - Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana ai sensi del DGR 894/17 n. IS0018 web: <http://defranceschipacinotti.edu.it> email: ptrao10008@istruzione.it pec: ptrao10008@pec.istruzione.it

IPSAAABI DE FRANCESCHI-PACINOTTI

GRIGLIA DI VALUTAZIONE A.s. 2025/26

SCRITTO ORALE E PRATICA

SCIENZE MOTORIE

INDICATORI	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Mediocre	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo	
	1-3	4	5	6	7	8	9	10
Conoscenze	Non conosce gli esercizi motori Non conosce gli aspetti teorici legati alla materia	Conosce in modo inadeguato gli esercizi motori Non conosce gli aspetti teorici legati alla materia	Conosce solo in parte gli esercizi motori Non conosce gli aspetti teorici legati alla materia	Conosce i principali esercizi motori Conosce gli aspetti teorici fondamentali legati alla materia	Conosce la maggior parte degli esercizi motori Conosce gli aspetti teorici legati alla materia.	Conosce gli esercizi motori Conosce gli aspetti teorici legati alla materia	Conosce tutti gli esercizi motori proposti Conosce in modo esauriente gli aspetti teorici legati alla materia	Conosce in modo eccellente tutti gli esercizi motori proposti Rielabora in modo approfondito le conoscenze acquisite
Competenze e abilità	Non esegue gli esercizi pratici per mancanza d'impegno, presentandosi alle lezioni con abbigliamento non idoneo al lavoro sportivo	Non riesce ad eseguire esercizi ginnici, ludici e di gruppo, non comprende la necessità di una maggiore applicazione per superarli almeno in parte	L'esecuzione degli esercizi motori individuali e di gruppo sono solo in parte padroneggiati con un impegno alterno.	Evidenzia qualche difficoltà di adattamento motorio ma comprende la necessità di applicarsi per potersi migliorare	Riesce ad eseguire i più importanti esercizi	Riesce ad eseguire la maggior parte degli esercizi	Riesce ad eseguire tutti gli esercizi, con le varie difficoltà che essi comportano.	Padroneggia le condotte motorie e riesce a trasferirle in altre situazioni sportive
Partecipazione	Non comprende la necessità e le motivazioni di un confronto culturale. Non partecipa al dialogo educativo	Non partecipa al dialogo educativo	Partecipa parzialmente al dialogo educativo	Partecipa al dialogo educativo anche se non in modo propositivo	Partecipa al dialogo educativo dimostrando discrete capacità di elaborazione personale della materia	Partecipa al dialogo educativo dimostrando buone capacità di elaborazione personale della materia	Partecipa al dialogo educativo in modo personale riuscendo ad individuare quegli esercizi pratici utili per migliorare le prestazioni individuali.	Partecipa al dialogo educativo in modo personale riuscendo ad individuare e proporre al gruppo, quegli esercizi pratici per migliorare le prestazioni individuali

DIPARTIMENTO DI ELETTRONICA/ELETTROTECNICA – GRIGLIA VALUTAZIONE PROVA ORALE

INDICATORI	PUNTEGGIO MAX PER OGNI INDICATORE	DESCRITTORI	PUNTI
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei tematici oggetto del colloquio orale e caratterizzante/i l'indirizzo di studi	3	Piena padronanza	3
		Buona padronanza	2,5
		Sufficiente padronanza	2
		Parziale padronanza	1,5
		Lacunosa padronanza	1
		Scarsa padronanza	0,5
Padronanza delle competenze tecnico-professionali. Specifiche della disciplina e dell'indirizzo rispetto alle richieste, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie, alle scelte effettuate e ai procedimenti utilizzati	3	Analizza e comprende perfettamente ed effettua scelte e procedimenti corretti	3
		Analizza e comprende perfettamente ed effettua scelte e procedimenti perfettabili	2,5
		Analizza e comprende in linea generale ed effettua scelte e procedimenti corretti nell'ambito dell'analisi effettuata	2
		Analizza e comprende in linea generale ed effettua scelte e procedimenti parzialmente corretti	1,5
		Analizza e comprende solo parzialmente ed effettua scelte e procedimenti non sempre corretti	1
		Analizza e comprende molto parzialmente, effettua scelte e procedimenti non corretti	0,5
Capacità di argomentare in modo critico e personale, di esporre le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza il linguaggio tecnico specifico secondo la normativa tecnica di riferimento	3	La capacità di argomentare è articolata, personalizzata e originale; espone correttamente e con linguaggio tecnico specifico	3
		La capacità di argomentare è adeguata; espone in modo corretto e con linguaggio tecnico specifico appropriato	2,5
		La capacità di argomentare è adeguata; espone in modo semplice ma corretto e con linguaggio tecnico specifico non sempre appropriato	2
		La capacità di argomentare è parzialmente adeguata; espone in modo sostanzialmente corretto e con linguaggio tecnico specifico non sempre appropriato	1,5
		La capacità di argomentare è parzialmente adeguata; espone non sempre correttamente e con linguaggio tecnico specifico non sempre appropriato	1
		La capacità di argomentare è inadeguata; espone raramente correttamente e con linguaggio tecnico specifico non appropriato	0,5
Capacità di autocorrezione	1	La capacità di autocorrezione risulta adeguata.	1
		La capacità di autocorrezione non è adeguata	0,5
PUNTEGGIO TOTALE IN DECIMI			/10
Lo studente, pur sollecitato, non affronta in alcun modo il colloquio. N.B. Nel caso si presentasse questa situazione il colloquio è valutato utilizzando solo questa voce			2/10

DIPARTIMENTO DI ELTRONICA/ELETTROTECNICA - GRIGLIA VALUTAZIONE PROVA PRATICA			
INDICATORI	PUNTEGGIO MAX PER OGNI INDICATORE	DESCRITTORI	PUNTI
Capacità di comprensione del problema e di utilizzo delle conoscenze nell'ambito tecnico-pratico	2	Comprende rapidamente il problema e utilizza le conoscenze in modo sicuro e coerente	2
		Comprende il problema, ma evidenzia qualche limite nell'utilizzo delle conoscenze	1,5
		Fatica a comprendere il problema, o applica le conoscenze in modo lacunoso e impreciso	1
		Conosce l'argomento in modo del tutto frammentario	0,5
Applicazione e correttezza dei procedimenti risolutivi. Adeguatezza formale e ordine logico.	3	Procedimento completo e corretto, con significativi spunti personali	3
		Procedimento completo e corretto, strettamente fedele alla consegna	2,5
		Procedimento coerente, sebbene con qualche incongruenza non determinante	2
		Procedimento parzialmente incoerente, o con alcuni errori nell'uso delle formule risolutive	1,5
		Procedimento incoerente o gravemente scorretto	1
		Procedimento del tutto inconcludente ed errato	0,5
Organizzazione e gestione del lavoro. Uso corretto ed appropriato di strumentazione e apparecchiature.	3	Gestisce la prova in autonomia, con rapidità, correttezza e soluzioni originali	3
		Gestisce la prova con autonomia e correttezza, attenendosi alla consegna e al tempo assegnati	2,5
		Gestisce la prova correttamente, ma necessita di supporto organizzativo o nell'uso degli strumenti	2
		Porta a termine la prova nel tempo assegnato solo se indirizzato durante lo svolgimento della stessa	1,5
		Pur indirizzato, non giunge ad un risultato conclusivo	1
		Pur assistito, non riesce ad utilizzare gli strumenti di lavoro	0,5
Capacità di analizzare i risultati ottenuti e di esporre le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza il linguaggio tecnico specifico secondo la normativa tecnica unificata di settore	2	Analizza i risultati in modo corretto ed esauriente, con osservazioni personali	2
		Relaziona in modo essenziale, ma sostanzialmente corretto	1,5
		Relaziona in modo superficiale o poco pertinente	1
		Produce una bozza priva di contenuti significativi	0,5
PUNTEGGIO TOTALE IN DECIMI			/10
Lo studente, pur sollecitato, non affronta in alcun modo la prova. N.B. Nel caso si presentasse questa situazione l'elaborato è valutato utilizzando solo questa voce			2/10

DIPARTIMENTO DI ELETTRONICA/ELETTROTECNICA – GRIGLIA VALUTAZIONE PROVA SCRITTA

INDICATORI	PUNTEGGIO MAX PER OGNI INDICATORE	DESCRITTORI	PUNTI
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei tematici oggetto della prova e caratterizzante/i l'indirizzo di studi	2	Piena padronanza	2
		Buona padronanza	1,5
		Parziale padronanza	1
		Scarsa padronanza	0,5
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione	3	Analizza e comprende perfettamente ed effettua scelte e procedimenti corretti	3
		Analizza e comprende perfettamente ed effettua scelte e procedimenti perfettibili	2,5
		Analizza e comprende in linea generale ed effettua scelte e procedimenti corretti nell'ambito dell'analisi effettuata	2
		Analizza e comprende in linea generale ed effettua scelte e procedimenti parzialmente corretti	1,5
		Analizza e comprende solo parzialmente ed effettua scelte e procedimenti non sempre corretti	1
		Analizza e comprende molto parzialmente, effettua scelte e procedimenti non corretti	0,5
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti.	3	Elaborato completo, coerente e corretto	3
		Elaborato completo, coerente e con piccoli errori non sostanziali	2,5
		Elaborato quasi completo, coerente e con errori non sostanziali	2
		Elaborato parzialmente completo, coerente e con errori non sostanziali	1,5
		Elaborato incompleto, poco coerente e corretto	1
		Elaborato fortemente incompleto, poco coerente e corretto	0,5
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi tecnici specifici secondo la normativa tecnica unificata di settore	2	Argomenta correttamente e con linguaggio tecnico specifico	2
		Argomenta correttamente e con linguaggio tecnico specifico non sempre appropriato	1,5
		Argomenta non sempre correttamente e con linguaggio tecnico specifico non sempre appropriato	1
		Argomenta raramente correttamente e con linguaggio tecnico specifico non sempre appropriato	0,5
PUNTEGGIO TOTALE IN DECIMI			/10
L'elaborato non risulta svolto in nessuna parte N.B. Nel caso si presentasse questa situazione l'elaborato è valutato utilizzando solo questa voce			2/10

GRIGLIA VALUTAZIONE - PROVA ORALE
 TECNOLOGIA MECCANICA ed APPLICAZIONI – TMA
 INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE - TTIM
 TRIENNIO MANUTENZIONE ED ASSISTENZA
 TECNICA

INDICATORE	LIVELLO	Punteggio livello	Punteggio assegnato
Conoscenza dell'argomento	completa	3	
	parziale	1,5	
	nulla	0	
Correttezza espositiva e uso del linguaggio tecnico	completa	3	
	parziale	1,5	
	nulla	0	
Capacità di collegamento delle conoscenze	completa ed autonoma	2	
	completa ma guidata	1,5	
	sufficiente	1	
	parziale	0,5	
	nulla	0	
Capacità di argomentazione e rielaborazione	ottima	2	
	buona	1,5	
	sufficiente	1	
	insufficiente	0,5	
	nulla	0	
VOTO ASSEGNATO			

GRIGLIA VALUTAZIONE - PROVA SCRITTA caso pratico/esercizio
 TECNOLOGIA MECCANICA ed APPLICAZIONI – TMA
 INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE - TTIM
 TRIENNIO MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

INDICATORE	LIVELLO	Punteggio livello	Punteggio assegnato
Comprensione del testo	completa	2	
	parziale	1	
	nulla	0	
Correttezza procedimento	completa	2	
	parziale	1	
	nulla	0	
Esattezza calcoli, risultato e rispetto/indicazione delle unità di misura	completa ed esatta	5	
	completa con lievi errori	4	
	Completa con errori significativi	3	
	Parzialmente esatta	2	
	Parziale con errori	1	
	Nulla	0	
Tempo di realizzazione assegnato	rispettato	1	
	Non rispettato	0	
VOTO ASSEGNATO			



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER AGRICOLTURA, AMBIENTE, ARTIGIANATO, BENESSERE E INDUSTRIA
"B.C. DE FRANCESCHI – A. PACINOTTI"



ALLEGATO 2



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, "Il vento", dalla raccolta *Myricae*, prima ediz. 1891 (sezione "Tristezze")

IL VENTO

Nell'aria grigia e morta
c'è un'onda di lamento.
Qualcuno urta la porta:
— Avanti! passi! — È il vento.

Vento del Nord che porta
e neve e fame e stento:
la macchia irta¹ e contorta
ulula di spavento.

Passano neri stormi
in frettoloso oblio²,
passano nubi informi.

Tutto nell'aria oscura
fugge e s'invola — addio —
da non so qual sventura.

In questo testo poetico la bufera che soffia da Nord si trasforma quasi in un fantasma da temere, come portatrice di oscuri presagi. Il vento diventa, quindi, un simbolo e l'inquietudine fa da sentimento dominante.

¹ Ispida, pungente

² Dimenticanza totale, allontanamento dalla mente dei pensieri, ricordi, sentimenti e affetti.

Comprensione e analisi

1. Quale significato simbolico assume il vento nella poesia?
2. È solo un elemento naturale oppure rappresenta uno stato d'animo, un ricordo o una presenza misteriosa tipica della poetica pascoliana?
3. In che modo il tema della natura in questa poesia riflette la visione del mondo di Pascoli? La natura è rassicurante, minacciosa o carica di segni nascosti da interpretare?
4. Quali elementi della poetica del "fanciullino" emergono nella poesia?

Interpretazione

Partendo dalla poesia proposta, elabora un commento che sviluppi il rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa, riprendendo anche i temi ricorrenti come il nido, la memoria, il dolore e il mistero. Sostieni la tua interpretazione individuando anche analogie con altri componimenti della raccolta *Myricae* e facendo confronti con altri autori o con altre forme d'arte.

Durata massima della prova: 6 ore

E' consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Verga, "Tentazione!", novella contenuta nella raccolta *Drammi intimi*, 1884

Tentazione!

Ecco come fu. — Vero com'è vero Iddio! Erano in tre: Ambrogio, Carlo e il Pigna, sellaio¹. Questi che li aveva tirati pei capelli a far baldoria: «Andiamo a Vaprio¹ col tramvai». — E senza condursi dietro uno straccio di donna! Tanto è vero che volevano godersi la festa in santa pace. [...]

Si regalarono il bicchierino e infine desinarono al Merlo bianco, sotto il pergolato. [...]

Dopo, al cellulare², quando ripensava al come era successo quel precipizio, gli pareva d'impazzire. Per acchiappare il tramvai, verso sera, fecero un bel tratto di strada a piedi. Carlo, che era stato soldato, pretendeva conoscere le scorciatoje, e li aveva fatto prendere per una viottola che tagliava i prati a zigzag. Fu quella la rovina!

Potevano essere le sette, una bella sera d'autunno, coi campi ancora verdi che non ci era anima viva. Andavano cantando, allegri della scampagnata, tutti giovani e senza fastidi pel capo.

Se fossero loro mancati i soldi, oppure il lavoro, o avessero avuto altri guai, forse sarebbe stato meglio. . [...].

Come accade, parlavano di donne e dell'innamorata, ciascuno la sua. [...].

Dopo un po' raggiunsero una contadina, con un panierino³ infilato al braccio, che andava per la stessa via. [...] Era un bel tocco di ragazza, di quelle che fan venire la tentazione a incontrarle sole. «Sposa⁴, è questa la strada per andare dove andiamo?» chiese il Pigna ridendo.

L'altra, ragazza onesta, chinò il capo, e affrettò il passo senza dargli retta.

«Che gamba, neh!» borbottò Carlino. «Se va di questo passo a trovar l'innamorato, felice lui!» La ragazza, vedendo che le si attaccavano alle gonnelle, si fermò su due piedi, col panierino in mano, e si mise a strillare:

«Lasciatemi andare per la mia strada, e badate ai fatti vostri».

«Eh! Che non ce la vogliamo mangiare!» rispose il Pigna. «Che diavolo!»

Ella riprese per la sua via, a testa bassa, da contadina cocciuta che era.

Carlo, a fine di rompere il ghiaccio, domandò:

«O dove va, bella ragazza... come si chiama lei?»

«Mi chiamo come mi chiamo, e vado dove vado».

¹ Vaprio: località (Vaprio d'Adda) vicino Milano

² cellulare: qui inteso come il carro per il trasporto dei prigionieri (da "cella").

³ panierino: cesto di vimini

⁴ Sposa: termine dialettale o popolare per rivolgersi a una giovane donna

Ambrogio volle intromettersi lui: «Non abbia paura, che non vogliamo farle male. Siamo buoni figlioli, andiamo al tramvai pei fatti nostri».

Come⁵ egli aveva la faccia d'uomo dabbene⁶, la giovane si lasciò persuadere, anche perché annottava⁷, e andava a rischio di perdere la corsa.

Ambrogio voleva sapere se quella era la strada giusta pel tramvai.

«M'hanno detto di sì,» rispose lei, «però io non son pratica di queste parti». E narrò che veniva in città per cercare di allogarsi⁸. Il Pigna, allegro di sua natura, fingeva di credere che cercasse di allogarsi a balia, e se non sapeva dove andare, un posto buono glielo trovava lui la stessa sera, caldo caldo. E come aveva le mani lunghe, ella gli appuntò una gomitata che gli sfondò mezzo le costole.

«Cristo!» borbottò. «Cristo, che pugno!» e gli altri sghignazzavano.

«Io non ho paura di voi né di nessuno!» rispose lei. «Né di me?» «E neppure di me?» «E di tutti e tre insieme?» «E se vi pigliassimo con la forza?» Allora si guardarono intorno per la campagna, dove non si vedeva anima viva.

«O il suo amoroso,» disse il Pigna per mutar discorso, «o il suo amoroso come va che l'ha lasciata partire?»

«Io non ne ho» rispose lei.

«Davvero? Così bella!»

«No, che non son bella».

«Andiamo, via!» e il Pigna si mise in galanteria⁹, coi pollici nel giro del panciotto.

Perdio! Se era bella! Con quegli occhi, e quella bocca, e con questo, e con quest'altro!

«Lasciatemi passare» diceva ella ridendo sottonaso, con gli occhi bassi.

«Un bacio almeno, cos'è un bacio?» Un bacio almeno poteva lasciarselo dare, per suggellare l'amicizia. Tanto, cominciava a farsi buio, e nessuno li vedeva. [...]

«Lasciatemi andare, o chiamo gente!»

Egli balbettava, con la faccia accesa: «Lasciatevelo dare, che nessuno ci sente». Gli altri due si scompisciavano dalle risa. Infine la ragazza, come le si stringevano addosso, si mise a picchiare sodo, metà seria, metà ridendo, su questo e su quello, come cadeva. Dopo si diede a correre con le sottane alte.

«Ah! Lo vuoi per forza! Lo vuoi per forza!» gridava il Pigna ansante, correndole dietro.

E la raggiunse col fiato grosso, cacciandole una mano sulla bocca. Così si acciuffarono e andavano sbatacchiandosi qua e là. La ragazza furibonda mordeva, graffiava, sparava calci. Carlo si trovò preso in mezzo per tentare di dividerli. Ambrogio l'aveva afferrata per le gambe affinché non azzoppasse qualcheduno. Infine il Pigna, pallido, ansante, se la cacciò di sotto, con un ginocchio sul petto. E allora tutti e tre, al contatto di quelle carni calde, come fossero invasati a un tratto da una pazzia furiosa, ubbriachi di donna...

Dio ce ne scampi e liberi!¹⁰

Ella si rialzò come una bestia feroce, senza dire una parola, ricomponendo gli strappi del vestito e raccattando il panierino.

Gli altri si guardavano fra di loro con un risolino strano. Com'ella si moveva per andarsene, Carlo le si piantò in faccia col viso scuro: «Tu non dirai nulla!»

«No! Non dirò nulla!» promise la ragazza con voce sorda. Il Pigna a quelle parole l'afferrò per la gonnella. Ella si mise a gridare.

«Aiuto!»

«Taci!»

«Aiuto, assassino!»

«Sta' zitta, ti dico!»

Carlino l'afferrò alla gola.

«Ah! Vuoi rovinarci tutti, maledetta!»

⁵ Come: siccome.

⁶ dabbene: perbene

⁷ Annottava: si stava facendo notte

⁸ allogarsi: farsi assumere in un posto di lavoro

⁹ Mettersi in galanteria: iniziare a corteggiare

¹⁰ Espressione spesso usata con tono enfatico per sottolineare la gravità o l'indesiderabilità di un evento.

Ella non poteva più gridare, sotto quella stretta, ma li minacciava sempre con quegli occhi spalancati dove c'erano i carabinieri e la forca¹¹. Diventava livida, con la lingua tutta fuori, nera, enorme, una lingua che non poteva capire¹² più nella sua bocca; e a quella vista persero la testa tutti e tre dalla paura. Carlo le stringeva la gola sempre più a misura che la donna rallentava le braccia, e si abbandonava, inerte, con la testa arrovesciata sui sassi, gli occhi che mostravano il bianco. Infine la lasciarono a uno a uno, lentamente, atterriti. Ella rimaneva immobile stesa supina sul ciglione del sentiero, col viso in su e gli occhi spalancati e bianchi. [...] Carlino balbettò: «Tutti e tre, veh! Siamo stati tutti e tre!... O sangue della Madonna!...»

Era venuto buio. Quanto tempo era trascorso? Attraverso la viottola bianchiccia si vedeva sempre per terra quella cosa nera, immobile. Per fortuna non passava nessuno di là. [...] E ai tre amici pareva di sognare quando si udì il fischio del tramvai, che solo mezz'ora prima avevano avuto intenzione di raggiungere e ora pareva fosse passato un secolo.

Il Pigna disse che bisognava scavare una buca profonda, per nascondere quel ch'era accaduto, e costrinsero Ambrogio per forza a strascinare la morta nel prato, visto che erano stati tutti e tre a fare il marrone¹³. Quel cadavere pareva di piombo. Poi nella fossa non c'entrava. Carlino gli recise il capo, col coltelluccio che per caso aveva il Pigna. Poi quand'ebbero calcata la terra pigiandola coi piedi, si sentirono più tranquilli e si avviarono per la stradiciola. Ambrogio sospettoso teneva d'occhio il Pigna che aveva il coltello in tasca. Morivano dalla sete, ma fecero un lungo giro per evitare un'osteria di campagna che spuntava nell'alba; un gallo che cantava nella mattina fresca li fece trasalire. Andavano guardinghi e senza dire una parola, ma non volevano lasciarsi, quasi fossero legati insieme.

I carabinieri li arrestarono alla spicciolata dopo alcuni giorni; Ambrogio in una casa di malaffare, dove stava da mattina a sera; Carlo vicino a Bergamo, che gli avevano messo gli occhi addosso per il vagabondare che faceva, e il Pigna alla fabbrica, là in mezzo al via vai dei lavoranti e al brontolare dei macchinari; ma al vedere i carabinieri si fece pallido e gli s'imbrogliò subito la lingua. Al processo, nel gabbione, volevano mangiarsi con gli occhi l'un l'altro, ché si davano del Giuda. Ma quando ripensavano poi a com'era stato il guaio, gli pareva d'impazzire, una cosa dopo l'altra, e come si può arrivare ad avere il sangue nelle mani cominciando dallo scherzare.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto della novella
2. Individua il tema centrale
3. Come emerge nella novella la visione verista della realtà?

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva della novella, analizzando il significato del titolo, il tema della tentazione e il messaggio che l'autore vuole trasmettere attraverso i personaggi e l'ambiente. Nel parlare del Verismo puoi fare riferimento al modo in cui l'ambiente sociale e le condizioni economiche influenzano le scelte e il destino dei personaggi. Approfondisci con collegamenti e altre tue letture o conoscenze personali.

¹¹ Dove c'erano i carabinieri e la forca: ai tre giovani sembrava già di leggere nello sguardo della ragazza l'intenzione di andare dai Carabinieri

¹² Capire: stare, essere contenuta all'interno

¹³ marrone: sbaglio madornale, fuori dall'ordinario



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: Barbara Carnevali, *Le apparenze sociali, una filosofia del prestigio*, 2012

Chi vive nel mondo è un essere pubblico, e l'apparenza che proietta intorno a sé, il suo aspetto, lo segue in ogni situazione mondana come un'ombra o come quell'atmosfera che chiamiamo significativamente l'aria o l'aura delle persone. Questo schermo di apparenze condiziona, mediandoli, tutti i nostri rapporti sociali, come un inseparabile biglietto da visita che, presentando anticipatamente agli altri le nostre generalità, plasma e influenza la nostra comunicazione con loro.

Nella rappresentazione sociale, l'apparenza ha anche lo statuto di una maschera. Oggetto ambiguo per eccellenza, la maschera mostra nascondendo, perché, nel momento stesso in cui rivela un aspetto, ne ricopre un altro con il proprio spessore e con la propria condizione: attraverso di essa si mostra qualcosa che sembra essere, ma che forse non è. Come una maschera, l'apparenza sociale è sempre sospetta, vittima dell'accusa di celare, deformare, travestire o stravolgere una realtà più profonda e più genuina. Senza maschera, tuttavia, non potrebbero darsi né conoscenza né comunicazione alcuna, perché gli esseri umani non avrebbero niente da vedere.

Il ruolo delle apparenze è sempre mediale. Esse sono il tramite con cui si calibrano i rapporti reciproci tra persone, tra la psiche e il mondo, tra la realtà soggettiva, privata e segreta, e la realtà oggettiva, accessibile e pubblica. La maschera è un mediatore diplomatico tra entità distanti, potenzialmente incompatibili. E fa anche da filtro, da ammortizzatore: attraverso la sua superficie porosa, resistente e al tempo stesso flessibile, gli stimoli provenienti dall'interiorità vengono trasmessi e manifestati nel mondo, mentre quelli provenienti dall'esterno vengono ricevuti, selezionati e adattati in vista dell'assimilazione soggettiva.

Quella dell'apparire, dunque, è sempre una duplice funzione: espositiva, ma anche protettiva, utile a schiudere lo spazio dell'interiorità e a farlo comunicare, ma anche a custodire il suo segreto. La pelle, la superficie percettibile che offriamo allo sguardo e al tatto, difende gli organi interni. Gli abiti non solo rappresentano il veicolo privilegiato per lo sfoggio del corpo e per l'esaltazione della sua bellezza, ma lo riparano, lo proteggono dal freddo e dagli altri elementi, nascondono i difetti, tutelano il pudore. Le buone maniere e gli

altri cerimoniali, a volte eccessivamente vistosi o affettati nel loro ruolo rituale e distintivo, servono anche a preservare l'onore, la riservatezza e la dignità delle persone.

L'apparenza è insomma un tessuto in tensione tra due forze conflittuali e ugualmente potenti: l'esibirsi e il nascondersi, la vanità e la vergogna, la decorazione e il decoro. Ciò che ricopre è anche ciò che esibisce, e viceversa: come la conchiglia splendidamente colorata, come il coperchio dello scrigno intarsiato, o come l'arrossire o il balbettare della persona intimidita, le apparenze finiscono per richiamare l'attenzione proprio sul segreto che vorrebbero occultare.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo
2. Qual è la tesi di fondo sostenuta dall'autrice?
3. E' presente l'antitesi nel testo? Come viene confutata dall'autrice?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione: l'apparenza è il primo e fondamentale elemento con cui ci rapportiamo agli altri, o al contrario ritieni che sia l'interiorità a mostrare la sostanza di cui siamo fatti?

Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

PROPOSTA B2 Analisi e produzione di un testo argomentativo

Quello che dovrebbe spingere una persona ad avventurarsi nello straordinario mondo degli animali con la macchina fotografica al collo, è la voglia di immortalarli nel loro vivere quotidiano, per mostrare agli altri un mondo che spesso ignorano. Ma prima di fare questo bisogna essere consapevoli che
5 quando iniziamo questo viaggio ci addentriamo in un universo a noi estraneo, che vive di regole proprie e basate su equilibri molto precari e sottili. Basta davvero un nulla per creare danni enormi.

La prima e più importante delle regole che dobbiamo seguire è questa: noi siamo spettatori invisibili, pubblico non protagonista. Sembra banale ma vi
10 assicuro che è fondamentale rendersene conto. In tal caso saremo tranquillamente pronti a rinunciare a scattare una foto, se per farlo mettiamo a rischio la salute degli animali.

Quando dico queste cose a chi si avvicina per la prima volta alla fotografia naturalistica la domanda che sempre più spesso mi viene posta è: "ma se
15 fotografiamo e basta come possiamo metterli in pericolo?" Purtroppo in tantissimi modi. Se ci avviciniamo troppo ad un nido i genitori si spaventano e sentendosi minacciati abbandonano i piccoli al loro destino. Se disturbiamo con la nostra presenza un roost (un dormitorio invernale di rapaci quasi sempre notturni), i suoi abitanti lo abbandoneranno, con gravi conseguenze
20 per il territorio e per loro stessi, che dovranno affrontare un viaggio spesso lungo per trovare un nuovo habitat, esponendosi così a tutti i rischi del caso: predatori, maltempo, incidenti, malattie.

Questi sono solo due esempi, tra i tanti che si potrebbero fare, che ci fanno ben capire quanto una semplice leggerezza da parte nostra possa essere
5 terribile nelle sue conseguenze. Per evitare che questo accada basta prendere delle piccole e semplici precauzioni: per prima cosa studiare a fondo l'habitat che vogliamo esplorare; documentarsi quando è possibile o semplicemente osservare rimanendo ai suoi margini. Capire quali specie lo abitano nei vari
periodi dell'anno è essenziale, perché gli animali hanno tutti abitudini e comportamenti differenti tra loro. Più informazioni riusciamo a raccogliere
più la nostra esperienza sarà gratificante per noi, che riusciremo ad osservare e fotografare gli animali, e non sarà negativa per loro, che non verranno
spaventati e disturbati.

Comprensione e analisi

1. Qual è la tesi di fondo sostenuta dall'autore?

3 E' presente l'antitesi nel testo?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione: il rispetto della natura non dovrebbe essere subordinato al desiderio di conoscere e di documentare il mondo animale, oppure l'uomo, come essere superiore, ha diritto di fare le proprie ricerche anche a costo di infastidire gli altri esseri viventi?. Esprimi la tua opinione sostenendo la tua tesi e portando le relative argomentazioni

Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

PROPOSTA B2 Analisi e produzione di un testo argomentativo

Testo tratto da: **Gianrico Carofiglio**, in *Della gentilezza e del coraggio. Breviario di politica e altre cose*, Feltrinelli, Milano, 2020, pp. 14-16.

«Il principio fondamentale del jujutsu - ma anche, con modalità diverse, di molte arti marziali come il judo, l'aikido, il karate, il Wing Chun - ha a che fare con l'uso della forza dell'avversario per neutralizzare l'aggressione e, in definitiva, per eliminare o ridurre la violenza del conflitto.

Se l'aggressore ti spinge, tu cedi, ruoti e gli fai perdere l'equilibrio; se l'aggressore ti tira, tu spingi e, allo stesso modo, gli fai perdere l'equilibrio. Non vi è esercizio di violenza non necessaria; la neutralizzazione dell'attacco, lo squilibrio prodotto con lo spostamento e la deviazione della forza aggressiva hanno una funzione di difesa ma anche una funzione pedagogica. Essi mostrano all'avversario, in modo gentile - diciamo: nel modo più gentile possibile - che l'aggressione è inutile e dannosa e si ritorce contro di lui. La neutralizzazione dell'attacco non implica l'eliminazione dell'avversario.

Il principio può essere applicato agevolmente nell'ambito del confronto dialettico.

Si pensi a un dibattito, una controversia, una discussione in cui il nostro interlocutore formuli in modo aggressivo un'affermazione tanto categorica quanto immotivata. L'impulso naturale sarebbe di reagire con un enunciato uguale e contrario, dai toni altrettanto categorici e aggressivi. In sostanza: opporre alla violenza verbale della tesi altra violenza verbale uguale e contraria. Appena il caso di sottolineare che sono queste le modalità abituali dei dibattiti politici televisivi.

Una simile procedura non porta a nessuna eliminazione (o anche solo riduzione) del dissenso; esso al contrario ne risulta amplificato, quando non esacerbato.

Per verificare come sia possibile una pratica alternativa torniamo all'affermazione categorica del nostro immaginario interlocutore. Invece di reagire ad essa opponendo in modo ottuso forza a forza, possiamo applicare il principio di cedevolezza per ottenere il metaforico sbilanciamento dell'avversario. Esso è la premessa per una rielaborazione costruttiva del dissenso e per la ricerca di possibili soluzioni condivise, o comunque non traumatiche, e può essere realizzato in concreto con una domanda ben concepita, all'esito dell'ascolto; con una parafrasi, che mostri i limiti dell'argomento altrui; o anche con un silenzio strategico. "Ciò a cui opponi resistenza persiste. Ciò che accetti può essere cambiato," scriveva, in un'analoga prospettiva concettuale, Carl Gustav Jung.¹

La gentilezza, la cedevolezza, la non durezza di cui stiamo parlando è dunque una sofisticata virtù marziale. È una tecnica, ma anche un'ideologia per la pratica e la gestione del conflitto. [...]

Il conflitto è parte strutturale dell'essere e questo dato ci costringe a scendere a patti con l'idea che il modo in cui vediamo le cose non è l'unico possibile.

La pratica della gentilezza non significa sottrarsi al conflitto. Al contrario, significa accettarlo, ricondurlo a regole, renderlo un mezzo di possibile progresso e non un evento di distruzione.»

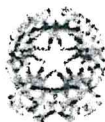
¹ Carl Gustav Jung (1875 - 1961) psichiatra e psicologo svizzero

Comprensione e analisi

1. Individua la tesi sostenuta nel brano e le argomentazioni utilizzate a supporto.
2. Quale funzione svolge, nell'argomentazione, il richiamo alle arti marziali?
3. Attraverso quali strumenti, secondo Carofiglio, può essere realizzato il '*principio di cedevolezza*' nella comunicazione, per giungere a una efficace gestione del conflitto e, quindi, della vita democratica?

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze personali, delle tue esperienze e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sulla tematica proposta nel brano. Argomenta in modo tale che gli snodi della tua esposizione siano organizzati in un testo coerente e coeso



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

***RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'***

“L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continuo: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio”.

Questa celebre citazione è tratta da *Le città invisibili* di Italo Calvino, nel capitolo finale del libro. Essa descrive l'inferno non come un luogo futuro, ma come la realtà quotidiana costruita dalle relazioni umane.

Rifletti su questa tematica facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali.

Puoi articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore

E' consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA - ESEMPIO TIPOLOGIA C

***RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ***

«Odiamo perché ci insegnano a odiare. Odiamo perché siamo ignoranti. Siamo il prodotto di gente ignorante a cui un tempo venne insegnata una cosa ignorante, ossia che esistono quattro o cinque razze diverse. Non ci sono quattro o cinque razze diverse. Sulla faccia della Terra c'è una sola razza e noi tutti siamo membri di quella razza. Eppure abbiamo diviso le persone in razze cosicché alcuni di noi possono ancora reputarsi superiori ad altri. Pensavamo funzionasse, suppongo. Ma non ha funzionato, è stato solo peggio per tutti. È ora di superare questa cosa. Non esiste il gene del razzismo, non esiste il gene dell'intolleranza. Nessuno nasce intollerante, piuttosto si impara a essere intollerante. E tutto ciò che impari, lo puoi anche disimparare. Ed è ora di disimparare la nostra intolleranza. È ora di superare questa cosa e dobbiamo farlo al più presto».

Queste frasi sono state pronunciate nel 2018 durante un'intervista ad *Al Jazeera America* da Jane Elliott, ex insegnante elementare, attivista ed educatrice dell'antirazzismo, femminista e attivista dei diritti LGBT. Sei d'accordo con le sue affermazioni? Analizza diversi contesti contemporanei in cui l'odio sembra essere ormai la modalità di comunicazione (linguaggio politico, pregiudizi razziali, la figura degli *haters* sui *social network*) e rifletti al riguardo, anche eventualmente facendo riferimento alle tue esperienze. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

durata massima della prova 6 ore.



Ministero dell'Istruzione

TIPOLOGIA A1

U. Saba, *Distacco*

Umberto Saba nasce a Trieste nel 1883 e pubblica per la prima volta nel 1921 la raccolta di poesie intitolata *Canzoniere*; muore nel 1957 a Gorizia. La poesia *Distacco* è stata composta tra febbraio e marzo del 1933 e appartiene alla sezione del *Canzoniere* intitolata *Parole*. Secondo quanto Saba stesso scrive in *Storia e cronistoria del Canzoniere*, in questo testo «il poeta prevede che dovrà, prima o poi, abbandonare la sua città natale».

“ Muta il destino lentamente, a un’ora
precipita.
Per lui dovrò lasciarti,
mia città così aspra e maliosa,
dove in fondo a una bigia via è il celeste
5 mare.

La tua scontrosa
grazia saluterò, già vecchi amici
e pietre bacerò – cuore fedele –;
come piange il fanciullo sopra il seno
amaro, a distaccarsene per sempre.

3. maliosa: affascinante.

(Umberto Saba, *Distacco*, in *Il canzoniere*,
Einaudi, Torino, 2004)

Comprensione e analisi

1. In base al contenuto la poesia si può dividere in tre parti. Individuale e sintetizzale con le tue parole.
2. Osserva la forma della poesia e descrivine la struttura: strofe, versi e loro misura. Il v. 2 e il v. 5 sono spezzati e distribuiti su due righe in modo simmetrico. Questa scelta grafica attribuisce rilievo visivo alla frase compresa tra «Per lui» e «mare», il cui contenuto può essere considerato centrale nella poesia. Spiega perché.
3. Come puoi interpretare le numerose opposizioni, per lo più spezzate dagli enjambements, con cui il poeta descrive Trieste? Individuale e spiegale, soffermandoti in particolare sull'espressione «seno / amaro» (vv. 8-9).
4. Commenta il titolo *Distacco*, collegandolo allo stato d'animo del poeta e mettendolo in relazione con altre parole ed espressioni del testo che rinviano al tema della separazione forzata e improvvisa
5. Quale immagine di sé traccia l'io lirico in questa poesia?

Produzione

AM

A partire dalla poesia *Distacco* di Umberto Saba, elabora un approfondimento scegliendo tra i seguenti aspetti sulla base delle tue conoscenze e letture. Ricorda di mantenere il collegamento con il testo

- Trieste nella formazione e nella poesia di Saba.
- Luoghi amati o rifiutati nella letteratura tra Ottocento e Novecento.
- La difficoltà a lasciare un luogo che si è molto amato.



TIPOLOGIA A 2

Ministero dell'Istruzione

Natalia Ginzburg, *Le piccole virtù*, Einaudi, Torino, 2005, pag.125-127.

Quello che deve starci a cuore, nell'educazione, è che nei nostri figli non venga mai meno l'amore alla vita. Esso può prendere diverse forme, e a volte un ragazzo svogliato, solitario e schivo non è senza amore per la vita, né oppresso dalla paura di vivere, ma semplicemente in stato di attesa, intento a preparare se stesso alla propria vocazione. E che cos'è la vocazione d'un essere umano, se non la più alta espressione del suo amore per la vita? Noi dobbiamo allora aspettare, accanto a lui, che la sua vocazione si svegli, e prenda corpo.

Il suo atteggiamento può assomigliare a quello della talpa o della lucertola, che se ne sta immobile, fingendosi morta: ma in realtà fiuta e spia la traccia dell'insetto, sul quale si getterà d'un balzo. Accanto a lui, ma in silenzio e un poco in disparte, noi dobbiamo aspettare lo scatto del suo spirito. Non dobbiamo pretendere nulla: non dobbiamo chiedere o sperare che sia un genio, un artista, un eroe o un santo; eppure dobbiamo essere disposti a tutto; la nostra attesa e la nostra pazienza deve contenere la possibilità del più alto e del più modesto destino.

Una vocazione, una passione ardente ed esclusiva per qualcosa che non abbia nulla a che vedere col denaro, la consapevolezza di poter fare una cosa meglio degli altri, e amare questa cosa al di sopra di tutto [...].

La nascita e lo sviluppo di una vocazione richiede spazio: spazio e silenzio: il libero silenzio dello spazio. Il rapporto che intercorre fra noi e i nostri figli dev'essere uno scambio vivo di pensieri e di sentimenti, e tuttavia deve comprendere anche profonde zone di silenzio; dev'essere un rapporto intimo, e tuttavia non mescolarsi violentemente alla loro intimità; dev'essere un giusto equilibrio fra silenzi e parole. Noi dobbiamo essere importanti, per i nostri figli, eppure non troppo importanti; dobbiamo piacerli un poco, e tuttavia non piacerli troppo perché non gli salti in testa di diventare identici a noi, di copiarci nel mestiere che facciamo, di cercare, nei compagni che si scelgono per la vita, la nostra immagine.

[...] Ma se abbiamo noi stessi una vocazione, se non l'abbiamo rinnegata e tradita, allora possiamo lasciarli germogliare quietamente fuori di noi, circondati dell'ombra e dello spazio che richiede il germoglio d'una vocazione, il germoglio d'un essere.

Il brano è tratto dalla raccolta *Le piccole virtù*, contenente undici racconti di carattere autobiografico, composti fra il 1944 e il 1960, in cui la scrittrice esprime le sue riflessioni sugli affetti, la società, le esperienze vissute in quel periodo.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando i temi principali affrontati.
2. 'L'amore alla vita' è presente nel testo attraverso richiami al mondo della natura: individuali e spiega l'accostamento uomo-natura operato dall'autrice.
3. Il rapporto tra genitori e figli è un tema centrale nel brano proposto: illustra la posizione della Ginzburg rispetto a esso e spiegate le caratteristiche.
4. Spiega a chi si riferisce e cosa intende l'autrice quando afferma che 'Non dobbiamo pretendere nulla' ed 'eppure dobbiamo essere disposti a tutto'.
5. A cosa allude la Ginzburg quando afferma che 'il germoglio d'un essere' ha bisogno 'dell'ombra e dello spazio'?

Interpretazione

Partendo da questa pagina in cui il punto di osservazione appartiene al mondo adulto e genitoriale, proponi la tua riflessione critica, traendo spunto dalle tue conoscenze, esperienze, letture e dalla tua sensibilità giovanile in questo particolare periodo di crescita individuale e di affermazione di sé.



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Massimo Mazzotti**, *La bomba che inaugurò la guerra fredda*, in *L'anno più grande*, supplemento a "il manifesto", 27 dicembre 2024, pp. 22-23.

«Il primo attacco atomico della storia avviene alle 8:15 del 6 agosto 1945, sulla città di Hiroshima. Il secondo, e per ora ultimo, ha luogo tre giorni dopo, su Nagasaki. A Hiroshima era un bel mattino d'estate, soleggiato e senza vento. L'esplosione della bomba, nome in codice *Little Boy*, incenerisce tredici chilometri quadrati, uccidendo istantaneamente circa 80mila persone. [...] Controverso è il significato storico di questo bombardamento nucleare, e la sua relazione con il nostro presente. Era veramente necessario usare la nuova arma in questo modo?

Molti politici e storici hanno difeso quella che potremmo chiamare l'interpretazione ortodossa di Hiroshima, ossia la sua necessità militare, e quindi la sua giustificazione morale. In breve: continuare la guerra in modo convenzionale avrebbe portato a un'invasione alleata del Giappone e a ulteriori perdite di vite umane - un milione circa, si disse. L'uso dell'atomica avrebbe quindi ridotto la durata e il numero di vittime del conflitto.

La ricerca storica ha contraddetto in buona parte questi argomenti. Che una grande e prolungata invasione di terra fosse necessaria per concludere il conflitto è discutibile. E, comunque, gli eventuali costi umani erano largamente sovrastimati. Le ragioni del bombardamento atomico furono probabilmente molteplici: al di là del suo effetto sul Giappone contava anche, e molto, garantire l'indiscussa supremazia americana nel Pacifico.

[...] Ma Hiroshima non fu solo la conseguenza di calcoli strategici. [...] Ci fu sicuramente un fenomeno di inerzia istituzionale: il progetto Manhattan fu una mobilitazione tecnoscientifica senza pari, che nel 1944 impiegava 130mila persone e che costò più di due miliardi di dollari dell'epoca. [...] Inaugurato nel 1942 per battere i nazisti nella corsa all'atomica, il progetto Manhattan raggiunse l'obiettivo quando la Germania si era arresa. Che fare? Il bersaglio doveva cambiare, e ci fu anche chi disse che non aveva più senso utilizzare la nuova arma contro una città nemica. Ma la macchina era in movimento, e troppi leader - politici, militari, e scientifici - avevano dato per scontato che la bomba sarebbe stata usata in un attacco. [...]

Lo storico Andrew Ritter parla invece di una graduale erosione etica che era avvenuta durante i tre anni del progetto. Un'erosione che portò a vedere l'uso dell'atomica su una città giapponese come un passo ragionevole e in continuità con il passato. Dopotutto, il solo bombardamento di Tokyo della notte del 9 marzo 1945 aveva causato circa centomila vittime. Può sorprendere scoprire che, ai primi di agosto del 1945, i vertici militari e politici americani tendevano a considerare l'atomica un'arma tattica, non molto diversa dalle altre già in uso, solo più potente. Tanto che immaginavano di doverne usare diverse per piegare il Giappone. Fu solo gradualmente, nei giorni e settimane che seguirono la resa incondizionata, che emerse con chiarezza il significato strategico dell'atomica, un'arma che cambia, in forza della sua sola esistenza, il panorama geopolitico globale.

Ripercorrere la strada che porta a Hiroshima mostra come sia impossibile cogliere in anticipo tutte le implicazioni di una tecnologia radicalmente nuova. Mostra anche come nulla fosse predeterminato, e che altre scelte erano possibili. Quella che fu percepita dai protagonisti come mancanza di alternative fu in realtà un'incapacità di vederle e di coglierle: è un effetto dell'erosione etica di cui parla Ritter. Il livello di violenza considerato accettabile era slittato drammaticamente, e aveva finito col legittimare l'uso di una tecnologia dalle capacità distruttive senza precedenti.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano.
2. Cosa intende l'autore con le espressioni 'inerzia istituzionale' ed 'erosione etica'?
3. Spiega perché la bomba atomica è 'un'arma che cambia, in forza della sua sola esistenza, il panorama geopolitico globale'.
4. Per quale motivo era stato legittimato l'uso di un'arma così distruttiva?

B1

Rifletti sull'eredità di Hiroshima e Nagasaki considerando se oggi la tecnologia nucleare sia ancora decisiva per gli equilibri mondiali. Esprimi il tuo punto di vista in modo organico e coerente attingendo alle conoscenze e alle informazioni in tuo possesso.

TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B.1

Valentino Bompiani, *I vecchi invisibili*

Valentino Bompiani, editore, drammaturgo e scrittore italiano, nel 1929 fondò la casa editrice che porta il suo nome. Le riflessioni seguono sono state pubblicate sul quotidiano "La stampa" il 5 Marzo 1982 quando Bompiani era ottantaquattrenne e sono state poi ripubblicate nel 2004 con altri saggi per "Nottetempo".

5 «Passati gli ottant'anni, ti dicono: "Come li porti bene, sembri un giovanotto". Parole dolci per chi le dice ma a chi le ascolta aprono la voragine del tempo in cui si affonda come nelle sabbie mobili. La vecchiaia avanza al buio col passo felpato dei sintomi, squadre di guastatori addestrati che aprono l'inattesa, inaccettabile e crescente somiglianza con gli estranei. Su una fitta ai reni o per l'udito ridotto, anche il nemico diventa parente. Lo spazio e le cose si riducono: la vecchiaia è zingaresca, vive di elemosine.

10 Poeti, scrittori e filosofi che hanno parlato della aborrita vecchiaia, i più non l'hanno mai raggiunta; parlavano dunque della vecchiaia altrui, che è tutt'altra cosa. Niente offende più dei coetanei tossicolosi, che perdono tempo sulle panchine. Impazienti, vogliono essere serviti per primi, mangiano guardando di sottocchi il piatto degli altri, tirano fuori continuamente l'orologio, un conto alla rovescia. Per la strada, a un incrocio, alzano il braccio col bastone anche quando non lo hanno, stolidamente affermazione di una capacità perduta. Scambiano per conquistata saggezza la paura e tendono all'ovvio, che li uccide.

15 Nelle ore vuote telefonano. A chi? A chi li precede di un anno o due, che è la dimensione del possibile. Rifiutano i segni della decadenza ma non della peggiore di tutte che è la speranza delle circostanze, le quali nelle mani dei vecchi diventano gocce di mercurio nel piatto, si uniscono, si dividono o si ingrossano, ignorandoli. Neppure i giovani possono dominarle, ma credono di poterlo fare.

20 Capita di sentirsi domandare: "Se potessi tornare indietro, che cosa faresti di più o di meno?" Non vorrei tornare indietro: mi mancherebbe la sorpresa delle circostanze e sarei saggio senza recuperi. La vecchiaia è la scoperta del provvisorio quale Provvidenza. L'unità di misura è cambiata: una malattia non è *quello che è*, ma *quello che non è* e la speranza ha sempre il segno del meno. La provvisorietà della vita esce dal catechismo per entrare in casa, accanto al letto. Quando il medico amico batte sulla spalla brontolando: "Dai ogni tanto un'occhiata all'anagrafe", gli rispondo che no, a invecchiare si invecchia e dai e dai, va a finire male. Bisogna resistere alla tentazione delle premure e dei privilegi. Ricordo Montale, a Firenze, durante la guerra; non aveva cinquant'anni e faceva il vecchio col plaid sulle ginocchia e i passettini. Si proteggeva con "l'antichità" dalle bombe.

25 [...] Da vecchi si diventa *invisibili*: in una sala d'aspetto, tutti in fila, entra una ragazza che cerca qualcuno. Fa il giro con gli occhi e quando arriva a te, ti salta come un paracarro. La vecchiaia comincia allora. Si entra, già da allora, in quella azienda a orario continuato, qual è il calendario; il risveglio al mattino diventa uno scarto metafisico; il movimento nella strada si aggiunge come l'avvertimento che per gli *altri* il tempo è scandito dagli orari.

30 Bisogna, per prima cosa, mettere in sospetto le proprie opinioni, comprese quelle più radicate, per rendere disponibile qualche casella del cervello. È faticoso perché i punti di realtà si vanno rarefacendo e le opinioni rappresentano l'ultima parvenza della verità. Come a guardare controluce il negativo di una vecchia fotografia: quel giorno in cui facevo, dicevo, guardavo... Il bianco e nero invertiti stravolgono la realtà, che si allontana. La vecchiaia è la scoperta del piccolo quale dimensione sovrumana. Chi pensi alla fortuna o alla Provvidenza, sempre s'inchina alla vita che domani farà a meno di lui. Non è un pensiero sconcolato, ma di conforto: la memoria, estrema forma di sopravvivenza.»

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo dell'autore, indicando gli snodi del suo ragionamento.
2. Evidenzia e spiega la sua tesi della vecchiaia "come scoperta del provvisorio" (righe 17-18).
3. Cosa intende l'autore dicendo che il poeta Montale "si proteggeva con 'l'antichità' dalle bombe" (riga 26)
4. Esamina con cura lo stile dell'autore e la densità della sua scrittura: attraverso quali tecniche retoriche e quali scelte lessicali riesce ad avvicinare il lettore al suo particolare punto di vista? Con quale effetto?

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema dell'età matura e del complesso rapporto, che può essere di scontro o di continuità, tra "giovani e vecchi". Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

TIPOLOGIA C1

Da un articolo di Bauman, *L'arte della vita*, Laterza, 2010

«La nostra vita è un'opera d'arte - che lo sappiamo o no, che ci piaccia o no. Per viverla come esige l'arte della vita dobbiamo - come ogni artista, quale che sia la sua arte - porci delle sfide difficili (almeno nel momento in cui ce le poniamo) da contrastare a distanza ravvicinata; dobbiamo scegliere obiettivi che siano (almeno nel momento in cui li scegliamo) ben oltre la nostra portata, e standard di eccellenza irritanti per il loro modo ostinato di stare (almeno per quanto si è visto fino allora) ben al di là di ciò che abbiamo saputo fare o che avremmo la capacità di fare. Dobbiamo tentare l'impossibile. E possiamo solo sperare - senza poterci basare su previsioni affidabili - tanto meno certe - di riuscire prima o poi, con uno sforzo lungo e lancinante, a eguagliare quegli standard e a raggiungere quegli obiettivi, dimostrandoci così all'altezza della sfida».

Rifletti su queste tematiche, sia con riferimento alle conoscenze storiche, che alle tue letture, alle esperienze personali e alla tua sensibilità. Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

TPOLOGIA C2

Annamaria Testa, *Un'epica del lavoro fatto bene è possibile?*

«Me ne rendo conto: in tempi di impieghi scarsi, precari e mal pagati, celebrare il lavoro ben fatto può sembrare insensato e inopportuno. O irritante e sospetto. Come minimo, antiquato, stucchevole e buonista. Ma pensateci un momento. Parlare di lavoro ben fatto, e valorizzarlo proprio ora, può essere uno di quei gesti controintuitivi che generano cambiamenti sostanziali nella percezione, e di conseguenza nei comportamenti.

L'idea di lavoro ben fatto implica che ogni lavoro sia importante e possa avere una dignità, una qualità e un valore. Che il valore vada retribuito. Che il buon risultato qualitativo vada apprezzato e che la dignità vada riconosciuta.

Esiste un Manifesto del lavoro ben fatto. L'ha redatto il sociologo napoletano Vincenzo Moretti. Leggerlo, per una milanese cresciuta negli anni cinquanta accanto a un nonno falegname ebanista che aveva l'ossessione del *mestée fa ben**, e che poteva passare intere giornate a lucidare un comò, è quasi commovente.

Il manifesto dice: «Qualsiasi lavoro, se lo fai bene, ha un senso». E aggiunge: «Dove tieni la mano devi tenere la testa, dove tieni la testa devi tenere il cuore». È un modo poetico per ricordare che alla base di ogni lavoro fatto bene ci sono competenza, attenzione e dedizione. Tutta roba che ha a che fare con la motivazione, l'energia che ci anima nel fare le cose, nell'affrontare le sfide e nel superare gli ostacoli. E più specificamente con la «motivazione interna, o intrinseca». In estrema sintesi, la motivazione interna riguarda il fare qualcosa per il piacere di saperlo fare, per il gusto di farlo e con l'orgoglio di averlo fatto al meglio, e non solo per ricevere un premio o una ricompensa. La motivazione interna è connessa con un maggior livello di creatività, di autostima e di gratificazione.

Bisognerebbe imparare a coltivare la motivazione interna: se manca quella, qualsiasi lavoro, anche il più prestigioso o il meglio retribuito (e anche quel lavoro specialissimo che è studiare) si trasforma in una costrizione. Il manifesto del lavoro ben fatto aggiunge: «Ciò che va quasi bene non

va bene». Dice che «fare bene le cose è bello, è giusto e conviene». [...] Un gesto che può contribuire a cambiare le cose è imparare a riconoscere pubblicamente un lavoro ben fatto. Comincio rendendo omaggio alla (mi dicono) anzianissima signora che, nel giardino segreto che è la remota isola di Linosa (cinque chilometri quadrati per 400 abitanti nel bel mezzo del Mediterraneo), spazza, semina e colora la scala d'accesso alla propria casa. Forse i gradini colorati e fioriti sono più lievi da salire. Di fatto regalano leggerezza a chiunque ci passi davanti. Ben fatto, sconosciuta signora. E grazie».

A. Testa, Un'epica del lavoro fatto bene è possibile?, «Internazionale», 18.09.2017

Rifletti su queste tematiche, sia con riferimento alle conoscenze storiche, che alle tue letture, alle esperienze personali e alla tua sensibilità. Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

Indirizzo: IP14 – MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Tipologia A – Traccia n.1

Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

Un edificio destinato a scuola presenta diversi ambienti interni adibiti ad aule scolastiche, uffici amministrativi e locali di servizio. Per garantire adeguate condizioni di comfort termoigrometrico durante tutto l'anno, l'edificio è dotato di un impianto di climatizzazione di tipo split costituito da due unità interne e una unità esterna.

Le due unità interne, installate rispettivamente in un'aula didattica e in un ufficio amministrativo, sono destinate al raffrescamento estivo e al riscaldamento invernale degli ambienti. Esse sono collegate tramite linee frigorifere all'unità esterna, posizionata in area tecnica all'esterno dell'edificio. Il sistema è alimentato dalla rete elettrica e gestito tramite telecomandi locali installati nei rispettivi ambienti, che consentono la regolazione della temperatura, della velocità di ventilazione e della modalità di funzionamento (raffrescamento, riscaldamento, deumidificazione).

La scuola ha incaricato una ditta di manutenzione di effettuare la verifica funzionale e la manutenzione ordinaria dell'impianto di climatizzazione, con particolare riferimento al controllo del circuito frigorifero, alla pulizia dei filtri delle unità interne e alla verifica del corretto funzionamento dell'unità esterna.

Il candidato, dopo aver assunto con motivato criterio i dati ritenuti necessari e fatte eventuali ipotesi aggiuntive, dovrà:

- Descrivere e rappresentare con uno schema, i dispositivi presenti nell'impianto di condizionamento in oggetto e specificare, in particolare, come avviene il raffreddamento negli ambienti interni durante il periodo di funzionamento estivo;
- Supporre un malfunzionamento all'unità esterna relativo alla presenza di forti vibrazioni e rumori. Ipotizzando che la causa sia legata ad uno dei due cuscinetti che sostengono l'albero della ventola, descrivere l'intervento di manutenzione correttiva da effettuare valutando tempi, costi e metodi di intervento.
- Determinare l'affidabilità del gruppo motore elettrico-ventola dopo 5 anni, supponendo che il corretto funzionamento della ventola sia garantito solo se entrambi i cuscinetti sono funzionanti e non ci sono danneggiamenti né all'albero motore né al motore elettrico. Assumere i seguenti tassi di guasto:
 - Tasso di guasto cuscinetto pari a 2×10^{-5} [guasti/ora]

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

È consentito l'uso di calcolatrici non programmabili.

Non è consentito l'accesso ad Internet.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.

- Tasso di guasto albero motore pari a 5×10^{-6} [guasti/ora]
 - Tasso di guasto motore elettrico pari a 2×10^{-6} [guasti/ora]
 - Tasso di guasto ventola pari a 4×10^{-6} [guasti/ora]
- Verificare infine dopo quanti anni l'affidabilità è pari al 90%.

Eventuali dati non espressamente presenti nel testo possono essere assunti dal candidato, purché risultino contestualizzati e giustificati appropriatamente.

SECONDA PARTE

1. Prima di iniziare l'intervento di manutenzione controlli se l'impianto di climatizzazione è "a norma di legge". Descrivi le caratteristiche che deve avere il sistema per rispettare tale requisito.
2. Effettuare una veloce analisi dei rischi dell'intervento messo in atto nella prima parte della traccia.
3. Analizzare l'impianto descritto nella traccia, in modo tale da mettere in guardia il committente sui componenti maggiormente predisposti al guasto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

È consentito l'uso di calcolatrici non programmabili.

Non è consentito l'accesso ad Internet.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

Indirizzo: IP14 – MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Tipologia B – Traccia n.1

Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

In un'azienda che si occupa di saldare lamiere di alluminio per vagoni ferroviari vengono utilizzate attrezzature robotiche per la saldatura TIG. L'operatore, dopo aver programmato la macchina, si occupa di monitorare il corretto andamento del processo automatico di saldatura. Nell'impianto sono presenti 5 macchine per la saldatura, di cui 4 sono sempre in funzione; la restante è utilizzata per i momenti di maggior carico produttivo o per sopperire all'eventuale guasto di una delle altre.

L'azienda in questione adotta una politica di prevenzione dei guasti per le proprie attrezzature ma, per la presenza di un guasto casuale, una delle macchine va in avaria prima del controllo periodico. Il guasto rilevato interessa la torcia elettrica che subisce un importante surriscaldamento a causa del malfunzionamento del circuito di raffreddamento ad acqua. Un cortocircuito che ha interessato la linea di saldatrici robotiche ha infatti messo fuori uso il circuito elettrico della pompa che tiene in circolazione forzata l'acqua di raffreddamento.

Dopo aver assunto con motivato criterio i dati ritenuti necessari, si chiede al candidato di:

1. Spiegare il funzionamento del processo di saldatura TIG; analizzare inoltre vantaggi e svantaggi rispetto agli altri processi di saldatura che conosci.
2. Calcolare il costo di manutenzione correttiva per la sostituzione della pompa per il raffreddamento della torcia tenendo conto dei seguenti dati:
 - a. Costo manodopera saldatore $C_{ms} = 28$ [€/h]
 - b. Costo manodopera manutentore $C_{mm} = 40$ [€/h]
 - c. Tempo di intervento di manutenzione $T_i = 2$ [h]
 - d. Margine di contribuzione $MC = 12$ [€/giunto]
 - e. Tempo di produzione di un giunto saldato $T_p = 6$ [giunti/min]

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

È consentito l'uso di calcolatrici non programmabili.

Non è consentito l'accesso ad Internet.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.

- f. Costi indiretti $C_i = 30$ [€/h]
- g. Costi consumi energetici $C_c = 6$ [€/h]
- h. Costo materiali consumati $C_{\text{mat consumati}} = 30$ [€]
- i. Costo per la pompa di circolazione acqua $C_{\text{ricambio}} = 450$ [€]

Effettuare il calcolo sia nel caso venga utilizzata la quinta saldatrice per sopperire al guasto, sia nel caso questa invece non venga usata.

3. Da un'analisi statistica condotta per un periodo di funzionamento di 1000 ore è risultato il seguente storico guasti sulle 4 macchine in funzione:
- un guasto dopo 320 ore
 - un guasto dopo 560 ore
 - un guasto dopo 890 ore

I guasti hanno interessato tutte macchine diverse. Calcolare il tasso di guasto dell'impianto composto dalle quattro saldatrici TIG supponendo siano tutte uguali.

SECONDA PARTE

- A. Elenca e descrivi tutti i dispositivi di sicurezza, Dpi e Dpc, necessari per il corretto funzionamento dell'apparecchiatura presa in esame nella prima parte del compito: attrezzature robotiche per la saldatura TIG. Trova inoltre le differenze, sempre in termini di sicurezza, se la saldatura venisse effettuata manualmente.
- B. Una sequenza pneumatica risulta avere dei "segnali bloccanti". Spiega il significato di questa affermazione e descrivi almeno uno, dei sistemi affrontati in classe, utilizzati per eliminare la problematica.
- C. A cosa servono le ruote dentate? Descrivi il loro impiego, i loro elementi caratteristici (interasse, numero di denti, modulo, rapporto di trasmissione, diametro primitivo, di testa e di base, etc. etc.) e spiega cosa vuol dire "dimensionamento modulare". Spiega infine, anche senza riportare le formule, come viene dimensionato e calcolato il dente in presa durante la trasmissione del moto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

È consentito l'uso di calcolatrici non programmabili.

Non è consentito l'accesso ad Internet.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER AGRICOLTURA, AMBIENTE, ARTIGIANATO, BENESSERE E INDUSTRIA
"B.C. DE FRANCESCHI – A. PACINOTTI"



ALLEGATO 3

Griglia di correzione Prima prova scritta**Alunno:**

INDICATORI COMUNI (MAX 60 PUNTI)	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE
1. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	20	Del tutto confuse Confuse e non puntuali Parz. efficaci e puntuali Nel complesso efficaci Efficaci e puntuali	4 fino a 8 fino a 12 fino a 16 fino a 20
2. Coesione e coerenza testuale	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
3. Ricchezza e padronanza lessicale	5	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
4. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	fino a 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
5. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	5	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
6. Espressione di giudizi critici e valutazione personale	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10

INDICATORI TIPOLOGIA A (MAX 40 PUNTI)	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE
7. Rispetto dei vincoli posti dalla consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	10	Del tutto confuse Confuse e non puntuali Parz. efficaci e puntuali Nel complesso efficaci Efficaci e puntuali	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
8. Capacità di comprendere il testo nel senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	15	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	3 fino a 6 fino a 9 fino a 12 fino a 15
9. Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	5	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	f1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
10. Interpretazione corretta e articolata del testo	10	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10

Firme Commissione:

TOTALE:

Griglia di correzione Prima prova scritta**Alunno:**

INDICATORI COMUNI (MAX 60 PUNTI)	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE
1. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	20	Del tutto confuse Confuse e non puntuali Parz. efficaci e puntuali Nel complesso efficaci Efficaci e puntuali	4 fino a 8 fino a 12 fino a 16 fino a 20
2. Coesione e coerenza testuale	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
3. Ricchezza e padronanza lessicale	5	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
4. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	fino a 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
5. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	5	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
6. Espressione di giudizi critici e valutazione personale	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10

INDICATORI TIPOLOGIA B (MAX 40 PUNTI)	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE
7. Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	20	Non corretta Scarsa o non corretta Parz. presente Nel complesso presente Presente	4 fino a 8 fino a 12 fino a 16 fino a 20
8. Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionato adoperando connettivi pertinenti	10	Assente Scarsa Parziale Adeguate Soddisfacente	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
9. Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	10	Assenti Scarse Parz. presenti Nel complesso presenti Presenti	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10

Firme Commissione:

TOTALE:

Griglia di correzione Prima prova scritta**Alunno:**

INDICATORI COMUNI (MAX 60 PUNTI)	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE
1. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	20	Del tutto confuse Confuse e non puntuali Parz. efficaci e puntuali Nel complesso efficaci Efficaci e puntuali	4 fino a 8 fino a 12 fino a 16 fino a 20
2. Coesione e coerenza testuale	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
3. Ricchezza e padronanza lessicale	5	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
4. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	fino a 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
5. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	5	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
6. Espressione di giudizi critici e valutazione personale	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10

INDICATORI TIPOLOGIA C (MAX 40 PUNTI)	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE
7. Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale suddivisione in paragrafi	20	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	4 fino a 8 fino a 12 fino a 16 fino a 20
8. Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	10	Assente Scarso Parziale Nel complesso presente Presente	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
9. Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10	Assenti Scarse Parz. presenti Nel complesso presenti Presenti	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10

Firme Commissione:

TOTALE:

INDICATORI	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE	VOTO ATTRIBUITO
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina	5	Nulla	1	
		Grav. Insufficiente	2	
		Insufficiente	2,5	
		Sufficiente	3	
		Discreta	4	
		Buona/Ottima	5	
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione	8	Nulla	2	
		Grav. Insufficiente	3	
		Insufficiente	4	
		Sufficiente	5	
		Discreta	6	
		Buona/Ottima	8	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti	4	Nulla	0,5	
		Grav. Insufficiente	1	
		Insufficiente	1,5	
		Sufficiente	2	
		Discreta	3	
		Buona/Ottima	4	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici	3	Nulla	0,5	
		Grav. Insufficiente	1	
		Insufficiente	1,5	
		Sufficiente	2	
		Discreta	2,5	
		Buona/Ottima	3	
PUNTEGGIO FINALE DELLA PROVA				

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
Punteggio totale della prova				



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER AGRICOLTURA, AMBIENTE, ARTIGIANATO, BENESSERE E INDUSTRIA
"B.C. DE FRANCESCHI – A. PACINOTTI"



ALLEGATO 4



Test Center **ECDL** accreditato
CISCO Local Academy
modello RASL_DOCX rev.01

Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana ai sensi del DGR 894/17 n. IS0018

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER AGRICOLTURA, AMBIENTE, ARTIGIANATO, BENESSERE E
INDUSTRIA

"BARONE C. de FRANCESCHI – A. PACINOTTI"

Codice MIUR PTR010008 – Codice Fiscale 80008750475



Pistoia, 10 maggio 2026

FORMAZIONE SCUOLA LAVORO

RELAZIONE CONCLUSIVA

Anno Scolastico 2025/2026

CLASSE 5[^] A / Mm

PROGETTO BASE

QUADRO DI SINTESI

TUTOR DIDATTICO (Tutor interno) Prof. Luca Traversari:

N. ALLIEVI:

PERIODO DI ATTUAZIONE 1: 01.06.2024 al 14.09.2024

PERIODO DI ATTUAZIONE 2: 01.06.2025 al 14.09.2025

"BARONE C. de FRANCESCHI" - Via Dalmazia, 221 - 51100 Pistoia - Tel 0573.40.25.55 - Fax 0573.90.30.91

"A. PACINOTTI" - Corso Gramsci, 71 - 51100 Pistoia - Tel 0573.222.66/7 - 26.772 - Fax 0573.31.823

web: <http://defranceschipacinotti.edu.it> email: ptr010008@istruzione.it pec: ptr010008@pec.istruzione.it

Premessa

I percorsi di Alternanza, secondo le linee guida del Ministero, “mirano ad accrescere e valorizzare il patrimonio culturale, scientifico e tecnologico del discente ed hanno come obiettivo operativo lo sviluppo del grado di qualità e di innovazione dell’istruzione richiesto dagli standard europei, formando risorse umane dotate di conoscenze, nonché di competenze professionali idonee ad accedere al mondo del lavoro”.

Gli alunni sono stati seguiti da un referente scolastico e da un tutor aziendale responsabile dell’esperienza lavorativa.

Il percorso di alternanza scuola-lavoro è stato oggetto di verifica e valutazione congiunta da parte del tutor e dell’azienda secondo i seguenti descrittori:

- Impegno e motivazione (comportamento dimostrato), puntualità e responsabilità
- Autonomia di lavoro (abilità e attitudine dimostrata)
- Acquisizione dei contenuti specifici dell’area di inserimento.
- L’esperienza di alternanza è stata oggetto di riflessione e di valutazione anche all’interno di alcune discipline curriculari, con modalità trasversale.

Dalla documentazione acquisita dal Consiglio di Classe e presente nei fascicoli degli studenti si evince che l’esperienza di alternanza scuola lavoro è stata molto positiva.

Risultati attesi dai percorsi

- Collegare la formazione in aula con l’esperienza pratica in ambienti operativi reali;
- Acquisire attitudini, atteggiamenti, capacità operative riferite allo svolgimento dello specifico ruolo lavorativo;
- Arricchire la formazione degli allievi con l’acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- Realizzare un collegamento tra l’istituzione scolastica, il mondo del lavoro e la società;
- Correlare l’offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

COMPETENZE

1. IMPARARE AD IMPARARE

- Conoscere e comprendere le proprie strategie di apprendimento, i punti di forza e i punti deboli delle proprie abilità calandoli in un contesto reale / professionale per l’acquisizione di nuovi saperi.
- Lavorare in team.

2. CONOSCENZA MACCHINE UTENSILI E PARAMETRI DI TAGLIO.

- Conoscere le macchine utensili, le lavorazioni e i relativi parametri per la realizzazione dei componenti richiesti per le lavorazioni.

3. UTILIZZO ATTREZZATURE E STRUMENTAZIONE

- Corretto uso delle attrezzature adoperate nel settore di riferimento.
- Corretto uso della strumentazione adoperata nel settore di riferimento.
- Corretto uso delle macchine utensili per la realizzazione dei particolari indicati a disegno.

4. LETTURA E INTERPRETAZIONE DISEGNI, SCHEMI, TABELLE.

- Lettura disegni e schemi di montaggio. Consultazione tabelle e grafici.

ABILITÀ/FOCUS

- Attingere a diverse fonti per acquisire autonomia nello svolgimento delle mansioni assegnate
- Realizzare operazioni di base di montaggio e smontaggio impianti e macchine.
- Eseguire operazioni elementari di manutenzione degli impianti e macchine.
- Utilizzo appropriato di strumenti ed attrezzature.
- Utilizzare lessico e fraseologia di settore.
- Operare nel rispetto delle norme relative alla sicurezza e alla tutela della salute.

CONOSCENZE

- Tecniche di manutenzione impianti e macchine.
- Lessico e fraseologia di settore.
- Criteri e strumenti per la sicurezza e la tutela della salute nel luogo di lavoro.

ATTEGGIAMENTI

- Essere in grado di rispettare gli orari e i compiti assegnati;
- Stabilire dei rapporti corretti con i colleghi, i superiori, con il tutor aziendale e con il personale dell'azienda;
- Instaurare un atteggiamento di collaborazione ed essere in grado di operare in team;
- Essere disponibile all'ascolto ed attivarsi per risolvere delle problematiche del settore di riferimento.

Attività previste per il percorso da realizzare a scuola e in azienda

ATTIVITA' A SCUOLA

- Il tutor scolastico, orienta gli studenti ad osservare alcune dinamiche del settore di appartenenza individuando le aziende più consone per ospitare gli studenti
- Gli alunni, in collaborazione con il tutor scolastico e aziendale definiscono gli obiettivi formativi e di orientamento
- Predisporre e ritirare successivamente la documentazione necessaria per iniziare le attività in azienda: convenzione e progetto formativo individualizzato
- Attua un monitoraggio continuo durante tutta l'attività di alternanza da parte del tutor scolastico.
- Rielaborazione dell'alternanza, al rientro degli studenti, attraverso attività di "relazione finale" e rielaborazione dell'esperienza personale in un contesto reale.

ATTIVITA' IN AZIENDA

- Realizzare i compiti professionali nel rispetto della normativa vigente nel campo della sicurezza alimentare, della prevenzione infortuni, della protezione dell'ambiente e nel rispetto degli standard di qualità aziendali.
- Inserirsi nelle attività lavorative dell'azienda.
- Collaborare alla realizzazione delle attività lavorative.
- Effettuare il riordino del luogo di lavoro e la corretta pulizia delle attrezzature.

Durata minima del percorso della classe

N. ORE ATTIVITA' A SCUOLA: Una media di 16 ore

N. ORE IN AZIENDA: Una media di 250 ore

AZIONI (definire la presenza delle sotto-azioni sotto riportate)

A. SENSIBILIZZAZIONE/ORIENTAMENTO (fase preparatoria)

Sotto azioni	Si	No
- Analisi del territorio e dell'offerta del Settore di riferimento	x	
- Riflessione didattica sull'offerta (condivisione con gli allievi)	x	
- Riflessione/esplicitazione delle aspettative/inclinazioni allievi	x	
- Valutazione delle opportunità di scelta in relazione alle aspettative	x	
- Condivisione con le famiglie	x	
- Spazio formalizzato per la decisione finale	x	

B. FORMAZIONE SICUREZZA

Sotto azioni	Si	No
Formazione sicurezza specifica - rischio associato alla mansione:		
(1) rischio basso 4h		
(2) rischio medio 8h		
(3) rischio alto 16h	x	

C. ORGANIZZAZIONE TEMPORALE dell'intera attività di alternanza

Arco temporale nel quale l'iniziativa si attua, indicando le fasi operative (Fase iniziale/preparatoria; Fase operativa; Fase di valutazione; Fase di approfondimento, ecc.) e riportando sinteticamente le azioni svolte durante l'anno scolastico

1 PERIODO: maggio 2024 (maggio 2025)

FASI: Fase preparatoria "Formazione scuola- lavoro"

ATTORI/RUOLI: Studenti / Tutor aziendale / Tutor scolastico / CDC

AZIONI:

- Contatti ed eventuali incontri con imprese del settore per individuare i bisogni formativi, le attività di cooperazione e di alternanza scuola/lavoro praticabili e formalizzazione di un accordo di collaborazione continuativa con convenzione e progetti;
- Presentazione del progetto al Consiglio di Classe organo di fondamentale importanza per la buona riuscita delle attività.
- Presentazione del progetto alla classe per sensibilizzarla, coinvolgerla e renderla parte attiva nel lavoro previsto nel progetto.
- Presentazione del progetto ai genitori degli studenti della classe per condividere insieme contenuti e aspettative;

1 PERIODO (2 PERIODO): giugno – settembre 2024 (giugno settembre 2025)

FASI: Fase operativa

ATTORI/RUOLI: Studenti / Tutor aziendale / Tutor scolastico / CDC

AZIONI:

- Primo inserimento in azienda: periodo 01/06/2024 al 14/09/2024;
- Secondo inserimento in azienda: periodo 01/06/2025 al 14/09/2025.

1 PERIODO (2 PERIODO): ottobre 2024 (ottobre 2025)

FASI: Fase di valutazione

ATTORI/RUOLI: Studenti / Tutor aziendale / Tutor scolastico / CDC

AZIONI:

- Condivisione dell'esperienza

1 PERIODO (2 PERIODO): febbraio 2025

FASI: Fase di valutazione

ATTORI/RUOLI: Studenti / Tutor aziendale / Tutor scolastico / CDC

AZIONI:

- Valutazione finale dell'esperienza attuata dal ragazzo, comparata con valutazione del tutor scolastico e del tutor aziendale.

D. VALUTAZIONE E RIELABORAZIONE DELL'ESPERIENZA Modi della valutazione

Strumenti di valutazione dell'alternanza scuola lavoro (barrare con una crocetta la tipologia adottata)		Ambiti disciplinari in cui effettuare la valutazione
Scheda di valutazione tutor aziendale	X	
Tesina/relazione/presentazione multimediale / filmati	X	
Altro		

ATTIVITA' SVOLTE

TIPO DI ATTIVITA'	SI/NO	Numero di ore svolte
ATTIVITA' FORMATIVE PROPEDEUTICHE (corso sicurezza)	Si	16
ATTIVITA' PRESSO AZIENDE (PROFIT / NON PROFIT)	Si	200
ATTIVITA' PRESSO GLI ENTI LOCALI		
LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI IN COLLABORAZIONE CON ENTI ESTERNI		
LABORATORI DIDATTICI		
IMPRESA FORMATIVA SIMULATA		
ATTIVITA' DI VALUTAZIONE CONCLUSIVA	Si	3

Risultati ottenuti dai percorsi:

- Acquisire attitudini, atteggiamenti, capacità operative riferite allo svolgimento dello specifico ruolo lavorativo;
- Arricchire la formazione degli allievi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- Realizzare un collegamento tra l'istituzione scolastica, il mondo del lavoro e la società;
- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Quadro di sintesiclasse 4-5[^]

(per le classi quinte il quadro di sintesi riporta, in tabelle separate, ripetute sotto, anche il quadro delle attività di alternanza effettuate nelle classi quarta e terza)

	Nome e cognome	Azienda / Ente dal 01/06/2025 al 14/09/2025	n. ore in classe	n. ore in strutture	totale ore	Valutazione
1	Ali Zaidan	CARR. LA REGINA		210	210	8/10
2	Bargioni Lorenzo	FASAR SRL		210	210	10/10
3	Bonacchi Alessio	CENTRO REVISIONI AGLIANA		210	210	9/10
4	Bonti Leonardo	REFMOTO LA BAMBÀ - MALTA		132 126	258	8/10
5	Bronzellino Giacomo	IL CALORE IDRAULICO		210	210	9,5/10
6	Coppola Tommaso	BINI GIORGIO		210	210	9/10
7	Ejlli Paolo	FM SRL		50	50	9/10
8	Galigani Filippo	AUTOFFICINA CAPELLINI JL PROPERTIES MALTA		50 132	182	9/10
9	Giomini Andrea	FP DI FRANCESCO PREDELLI		224	224	98/10
10	Giovannelli Gabriele	FM SRL		210	210	10/10
11	Innocenti Matteo	HRG ENGINEERING SRL		50	50	93/10
12	Leonetti Luca	FIAMMAGIRO		210	210	10/10
13	Luu Van Jonathan	OFFICINE MECCANICHE SEGONI		240	240	8,5/10
14	Minichello Luca	CENTRO REVISIONI AGLIANA		210	210	9/10
15	Montagni Tommaso	AUTOCARR. PATRIZIO		220	220	9,5/10
16	Traina Gioele	NATIVI SERVICE JL PROPERTIES MALTA		210 132	342	8/10

Quadro di sintesiclasse 3[^]

	Nome e cognome	Azienda / Ente dal 01/06/2024 al 14/09/2024	n. ore in classe	n. ore in strutture	totale ore	valutazione
1	Ali Zaidan					
2	Bargioni Lorenzo					
3	Bonacchi Alessio					
4	Bonti Leonardo					
5	Bronzellino Giacomo					
6	Coppola Tommaso					
7	Ejlli Paolo	ACERBI E FROSINI		180	180	9/10
8	Galigani Filippo	CAPELLINI ANDREA		180	180	10/10
9	Giomini Andrea					

10	Giovannelli Gabriele					
11	Innocenti Matteo	CAPELLINI ANDREA		180	180	10/10
12	Leonetti Luca					
13	Luu Van Jonathan					
14	Minichello Luca					
15	Montagni Tommaso					
16	Traina Gioele					

ORE SVOLTE MEDIAMENTE

Terzo anno	Quarto- Quinto anno

MONITORAGGIO DEI TRE ANNI

Alunni	Classe 3 [^]		Classe 4 [^] - 5 [^]		cl. 3 [^] 4 [^] 5 [^]
	Valutazione	N° ore	Valutazione	N° ore	Monitoraggio delle ore svolte
Ali Zaidan			9/10	210	210
Bargioni Lorenzo			10/10	210	210
Bonacchi Alessio			9/10	210	210
Bonti Leonardo			8/10	258	258
Bronzellino Giacomo			9,5/10	210	210
Coppola Tommaso			9/10	210	210
Ejlli Paolo	9/10	180	9/10	50	230,0
Galigani Filippo	10/10	180	9/10	182	362
Giomini Andrea			98/10	224	224
Giovannelli Gabriele			10/10	210	210
Innocenti Matteo	9/10	180	93/10	50	230
Leonetti Luca			10/10	210	210
Luu Van Jonathan			8,5/10	240	240
Minichello Luca			9/10	210	210
Montagni Tommaso			9,5/10	220	220
Traina Gioele			8/10	342	342

Data, 10 febbraio 2026

Il tutor interno
Prof. Traversari Luca